PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⅗ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste. Venerdì 29 Gennaio 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 12067

Altre posizioni perdute dai russi nei Carpazi

I combattimenti a Craonne e nell'Alsazia - Le perdite inglesi nella battaglia navale

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

I russi sloggiati dalla valle del Nagy-Ag

Toronya rioccupata dagli a.-u.

VIENNA 28 (Corr. Bureau). Si comunica ufficialmente: 28 gennaio.

Anche la valle del Nagy-Ag è ora sgomberata dal nemico. Il nemico, entrato in questa valle fino nella regione a nord di Oekörmezö con forze considerevoli, dovette abbandonare ieri la sua ultima posizione bene fortificata. Toronya fu presa da noi e, nell'inseguimento, fu raggiunto Wyszkow, dove è nuovamente cominciato il combattimento contro le retroguardie nemiche.

Sulle alture a nord di Vezérszallas e presso Volovec i russi tentarono, dopo avere impegnato rinforzi, di riguadagnare la posizione principale perduta. Essi furono respinti e perdettero in tale incontro 700 prigionieri e cinque mitragliatrici.

Sul resto del fronte sui Carpazi nella situazione non è subentrato alcun cambiamento.

Ad est della valle del Nagy Ag regna quiete.

Nella Galizia occidentale e in Polonia combattimenti d'artiglieria ed azioni minori.

Il sostituto del capo dello stato maggior generale, tenente maresciallo de Höfer.

Nella Prussia orientale e in Polonia

BERLINO 28 (Corr. Bureau.) La Wolff comunica: Grande quartier generale, 28 gennaio:

Teatro orientale della guerra: Insignificanti tentativi nemici d'attacco a nord-ovest di Gumbinnen sono stati respinti. Presso Biezun, a nord-est di Sierpz, fu respinto un distaccamento russo.

Del resto in Polonia nessun cambiamento.

Il comando supremo dell'esercito.

Varsavia è sempre l'obiettivo dei tedeschi

VIENNA 28. La «N. F. Presse» reca: Il «Berlingske Tidende» di Copenhagen riceve dal suo corrispondente di Pietrogrado: In questi circoli militari si esorta a stare in guardia contro l'opinione che i tedeschi abbiano abbandonato l'offensiva contro Varsavia. Si tratta solamente di una tregua temporanea. Questo tempo viene sfruttato dai tedeschi per portare un'immensa quantità di materiale di guerra sul fronte e costruire ferrovie militari. Che l'azione non sia stata abbandonata, lo dimostra il fatto della grande concentrazione tedesca sulla linea delle foci della Bzura sino alla Pilica.

La rioccupazione del passo di Uszok

VIENNA 28. La «Neue Freie Presse» reca: La difensiva russa, a quanto sembra, ha fatto un gran calcolo del passo di Uszok. Il nemico si era fortificato saldamente anche in questo punto. I russi hanno per sistema di collocare, nella posizione che vogliono mantenere ad ogni costo, una linea principale di combattimento con parecchi punti d'appoggio, dinanzi a questa, una posizione avanzata, ed una dietro il fronte, di riserva. I punti d'appoggio sono generalmente trincee in forma di serpenti, con fronti verso tutti i lati, per essere pronti a fronteggiare il nemico da qualunque parte si presenti. Le ali di questa posizione devono venir rinforzate in modo speciale. Da quanto si può giudicare sulla carta, la regione ai due lati del passo di Uszok deve presentare molti vantaggi per una difesa ostinata. I punti deboli della difesa sono nella possibilità di accerchiare le alture ai due lati del passo. I boschi aiutano molto queste imprese, perchè possono sottrarsi all'osservazione. Un difensore prudente deve tener calcolo di tutto questo, e prendere misure per uscirne, in caso di grande prevalenza numerica del nemico, senza gravi perdite. Si richiede il collocamento di posizioni più indietro, le quali possono venir adoperate soltanto nel caso di una ritirata possibilmente poco minacciata. Data la parità di forze è possibile forse migliorare un'eventuale situazione sfavorevole mediante un contrattacco. Secondo il testo del comunicato si può ritenere che i russi hanno opposto, tanto nella posizione principale, quanto in parecchie altre, una successiva resistenza.

Le truppe che attaccarono, dovettero, ad ogni modo, superare parecchie e notevoli difficoltà del terreno, che sale da 321 a 889 metri, dove si trova il passo. A nord-ovest del passo si trova il monte Halicft, alto 1335 metri. Il fatto che questo monte è coperto di boschi, renderà ancora più difficili i movimenti di avanzata. Bisogna tener presente che le colonne accerchianti ebbero ad incontrare nei tre giorni di combattimenti difficoltà nell'approvvigionamento, nel ricambio delle munizioni, ed altre di vario genere, che dipendono in gran parte dalle condizioni atmosferiche.

Il passo di Uszok, per il quale si è combattuto spesso accanitamente, è ora sicuramente in nostro possesso.

Le operazioni in Bucovina

BUDAPEST 28 (N. cens.) Il «Pesti Napló» reca: I nostri eserciti operanti vittoriosamente nella Bucovina combattono su una fronte lunga oltre 70 chilometri, contro il nemico superiore di numero. E' caduta nuovamente la neve. Nella Bucovina una delle nostre compagnie ha sorpreso truppe russe alla sprovvista. Dopo un fuoco accanito ed un attacco alla baionetta ci riuscì a disperdere completamente il nemico. Una parte delle truppe russe è caduta o rimasta ferita, l'altra è stata sbaragliata. Molti russi furono fatti prigionieri.

Ieri un aeroplano austro-ungarico volò sopra le posizioni dell'esercito russo, che si stendono nei dintorni di Kimpolung; furono lanciate parecchie bombe che causarono gravi danni ai russi.

La situazione

secondo un giornale inglese

VIENNA 28. La «N. F. Presse» reca: Il «Daily Mail» ha da Pietrogrado: Le truppe tedesche ed a.-u. diressero nelle ultime sei settimane i loro attacchi specialmente contro due regioni della Polonia settentrionale, contro la linea della Bzura e della Rawka, 65 chilometri ad ovest di Varsavia, a sud verso la linea della Nida che è ad uguale distanza da Cracovia. Questi attacchi perseguirono il medesimo obbiettivo strategico, cioè quello di tener lontana l'offensiva russa contro la Slesia. Tutto quello che gli eserciti russi avevano ottenuto prima consisteva nel fatto che avevano mantenuto le loro posizioni, quello che i tedeschi avevano raggiunto, nel fatto che erano rimasti saldi dinanzi il nemico. Tutt'e due sono fortificati saldamente, dimodochè la situazione dovrebbe rimanere invariata, fino a che dura la tregua sul fronte occidentale.

Uno Zeppelin

getta bombe su Libau

VIENNA 28. Il «Fremdenblatt» riceve da Berlino: La «Frankfurter Zeitung» riceve da Libau che uno «Zeppelin» volò sopra la città e gettò alcune bombe. L'artiglieria russa aprì il fuoco, ma il dirigibile potè mettersi al sicuro, completamente illeso.

I borgomastri di Vienna e Budapest al fronte

VIENNA 28 (Corr. Bureau). Dal quartiere di guerra della stampa si comunica: S. A. I. e R., il supremo comandante, maresciallo di campo arciduca Federico, ha diretto, col consenso altissimo di S. M., al borgomastro della capitale e città di residenza Vienna, cons. intimo dott. Riccardo Weiskirchner, ed al borgomastro della città capitale e di residenza Budapest, dott. Stefano Barczy, l'invito a visitare le truppe del corpo di Vienna, rispettivamente di Budapest al fronte.

Aderendo all'altissimo invito, i due borgomastri si recheranno domani presso i rispettivi corpi, dove avranno occasione di raccogliere impressioni personali sullo stato e le condizioni dei reggimenti patrii.

Il nuovo quartiermastro generale germanico

BERLINO 28 (Corr. Bureau). Dal grande quartiere generale si comunica: A quartiermastro generale fu nominato in luogo del generale Wild de Hohenbron, nominato ministro della guerra, il tenente generale barone de Freytag-Loringhoven.

Il viceammiraglio Souchon.

Scrittori tedeschi decorati.

BERLINO 27 (Corr. Bureau). Il «Reichs Anzeiger» reca che il contrammiraglio Souchon fu promosso viceammiraglio.

Gli scrittori Riccardo Dehmel, Gerardo Hauptmann, Rodolfo Prester ed Ernesto Lissaner furono insigniti dell'ordine dell'Aquila rossa di IV classe.

La crisi al ministero delle finanze

Un cambiamento di Luogotenente a Trieste?

VIENNA 28. La «Neue Freie Presse» reca: La soluzione della crisi nel ministero comune delle finanze dovrebbe seguire nei primissimi giorni del mese prossimo. Non è stata presa nessuna decisione riguardo la successione del cav. de Bilinski, però nei circoli politici bene informati si fa insistentemente il nome del dottor Koerber; ad ogni modo si ritiene che questa candidatura debbe venir presa in seria considerazione. Inoltre si crede che contemporaneamente al cambiamento nel ministero comune delle finanze dovrebbero aver luogo parecchi cambiamenti nel personale degli alti impiegati. E' possibile che il luogotenente di Trieste, principe Corrado di Hohenlohe, il quale da molto tempo ha espresso il desiderio per varie ragioni, di lasciare il suo attuale posto, ottenga un posto in uno dei più alti dicasteri. Da parecchie parti viene fatto il nome del luogotenente della Carinzia barone de Fries, quale suo successore.

Nuove disposizioni

per la macinazione del grano

BUDAPEST 28 (Corr. Bureau). Il giornale ufficiale pubblica un'ordinanza del ministero complessivo, secondo la quale ora nemmeno a privati è più permesso di far macinare frumento o segala nel paese. I molini possono assumere frumento o segala da privati per la macinazione soltanto quando si porti per la macinazione contemporaneamente altrettanto orzo o mais, rispettivamente queste due qualità di grano insieme.

Il giornale ufficiale pubblica inoltre un'ordinanza del ministro del commercio, secondo la quale le disposizioni eccezionali prese a tutela del diritto di proprietà industriale, si estendono anche ai sudditi dell'Impero germanico, potendo questi chiedere le facilitazioni stabilite nelle antecedenti ordinanze, in base alla reciprocità.

L'iniziativa della Camera dei Signori

per l'approvvigionamento

Le conferenze coi ministri

VIENNA 27 (Corr. Bureau.) Una deputazione di tutti e tre i gruppi della Camera dei signori si recò ieri dal presidente dei ministri conte Stürgkh per discutere col Governo in modo esauriente le questioni, divenute d'attualità in seguito agli avvenimenti guerreschi, dell'economia politica e specialmente quella dell'approvvigionamento di viveri per l'esercito e la popolazione.

Questa deputazione guidata dal cons. int. conte Goluchowski, composta dai membri della Camera dei signori cons. intimi conte Auersperg, barone de Czedik, dott. Exner, dott. barone de Plenner ed Ernesto conte Sylva Tarouca, fu ricevuta dal presidente dei ministri alla presenza dei ministri dell'interno, del commercio e dell'agricoltura.

Il conte Goluchowski disse: I membri della Camera dei signori, in considerazione del fatto che l'andamento indisturbato dell'economia pubblica, specialmente però l'assicurazione del fabbisogno di viveri per l'esercito e la popolazione, sono pure della massima importanza per il successo della guerra, hanno dedicato a tutte le questioni relative la massima attenzione. I gruppi della Camera dei signori sentono il bisogno di mettersi in contatto col Governo per ottenere, da un canto, da questo informazioni esatte sulla sua attività in tutti i rami, e d'altro canto per comunicare al Governo quelle proposte che essi considerano necessarie ed opportune per raggiungere e assicurare la meta indicata.

Il conte Sylva Tarouca accennò alle preoccupazioni esistenti nei vasti circoli della popolazione a proposito della sufficienza delle provviste di viveri fino al prossimo raccolto e raccomandò che sul modello della Società tedesca di guerra per i cereali, sia fondata anche in paese una società per l'acquisto di cereali, cui si dovrebbero render possibili gli acquisti con l'applicazione del diritto statale di requisizione. Inoltre sarebbe da prendersi in considerazione l'esecuzione del sequestro di viveri sul modello della recente ordinanza della Confederazione germanica. Inoltre l'oratore raccomandò al Governo di entrare in trattative col Governo ungherese allo scopo che sia guarentito il ritiro dall'Ungheria del quantitativo necessario di farina e grano e dei surrogati di questi (orzo, mais).

Alla discussione seguita poscia, la quale durò tre ore, parteciparono tutti i membri della deputazione, sia rivolgendo domande, sia con osservazioni, sia esponendo diverse proposte per l'azione del Governo.

Il presidente dei ministri conte Stürgkh si compiacque che con la visita della deputazione gli sia stata offerta occasione di fare un'ampia esposizione ai membri della Camera dei signori intorno all'azione del Governo. L'assicurazione del fabbisogno di viveri per l'esercito e la popolazione e la resistenza sicura, con le provviste di viveri che ci sono all'interno, fino al prossimo raccolto, costituiscono dallo scoppio della guerra la precipua cura del Governo. Una intera serie di misure normative miranti a questo scopo fu resa pubblica nel Bollettino delle leggi dell'Impero e quindi è generalmente nota. Oltre a queste misure il Governo deve occuparsi di una catena ininterrotta di singole disposizioni dei dicasteri interessati, le quali hanno lo scopo di togliere od almeno di mitigare ostacoli e difficoltà che la guerra naturalmente trae seco per i diversi scopi dell'economia pubblica, di favorire l'attività di guadagno nelle diverse professioni e preservare così l'intera nostra vita economica da danni causati dallo stato di guerra. Il Governo può con animo tranquillo chiedere il riconoscimento che non è inerte, ma anzi si adopera, secondo le sue migliori forze, incessantemente per salvaguardare tutte le esigenze della vita economica. Per quanto però concerne le singole azioni avviate od ancora da avviarsi, non si devono trascurare due fatti importanti. Il primo che tutte le misure dovevano essere adattate alle condizioni economiche e di vita esistenti nel territorio dello Stato. Il Governo naturalmente segue, come di dovere, con piena attenzione tutti i fenomeni relativi all'estero; ma sarebbe certamente dannosa una semplice copia di tutto quanto in altri Stati fu ritenuto opportuno e necessario, senza esaminare se e come ciò abbia fatto buona prova e senza esatta ricerca se tutto ciò sia applicabile ed utile per le nostre condizioni. La seconda importante condizione per tutti i provvedimenti è quella di tener fermo al fatto che il territorio di Stato austriaco normalmente deve dipendere dal ritiro di cereali di panificazione dall'Ungheria. Sebbene i due Stati della Monarchia formino un unico territorio doganale, pure ciascuno dei due Stati è autonomo nella maggior parte dei riguardi dell'economia pubblica.

Passando ad occuparsi delle proposte del conte Sylva Tarouca il presidente dei ministri comunicò che la costituzione di una società per l'acquisto di cereali è allo stadio di trattative con i fattori interessati; c'è fondata speranza che questa questione, sulla quale riferirà il ministro del commercio incaricato di dirigere le trattative, approdi presto ad una soluzione favorevole.

Per quanto concerne il diritto di requisizione, lo stesso è previsto già nel par. 6 dell'ordinanza sui prezzi massimi, ed il Governo non esiterebbe punto a far uso di questo diritto a favore di una società per l'acquisto di grano da costituirsi sulla base dell'utilità pubblica.

Ad una domanda del conte Goluchowski circa l'azione a lenimento della carestia per la Galizia, il presidente dei ministri diede esaurienti spiegazioni in merito alle trattative avviate finora dal Governo e circa i provvedimenti già presi.

Quindi il ministro del commercio diede ampie informazioni sullo stadio delle trattative per la formazione di una società per l'acquisto di grano. Si deve attendersi che queste trattative, sollecitate con tutta energia, giungeranno alla conclusione entro brevissimo tempo. L'ordinanza concernente la produzione del pane sarà prossimamente ampliata.

Il ministro dell'agricoltura discusse quindi ampiamente la questione dell'approvvigionamento di grano e farina. Il solo grano da pane nel più stretto senso (frumento e segala) visti i risultati del raccolto nei due Stati della Monarchia, non basterebbe. Il ministro discusse gli sforzi del Governo per aumentare le provviste interne. La preoccupazione che possa in genere venir a mancare la farina non sarebbe fondata di fronte a una giusta gestione. Il ministro accennò al raccolto molto favorevole del mais, che per tutti i casi fornirebbe alla popolazione una farina adatta alla nutrizione. Il ministro discusse poi le disposizioni esistenti sull'applicazione dell'obbligo di requisizione, nonchè la diminuzione dell'uso delle patate nelle distillerie.

Il conte Sylva Tarouca riassunse infine i desideri esposti nel senso che la costituzione del consorzio per l'acquisto di grano sia sollecitata il più possibile, che esso sia provvisto dei corrispondenti poteri e abbia da parte del Governo un corrispondente appoggio finanziario.

L'ambasciatore a. u. al Vaticano

ricevuto dal Papa.

ROMA 27 (Corr. Bureau). Il papa ha ricevuto oggi in udienza speciale il principe Schönburg-Hartenstein, ambasciatore d'Austria-Ungheria alla Santa Sede.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

Attacco francese nell'Alta Alsazia respinto

BERLINO 28 (Corr. Bureau. La Wolff comunica: Grande quartier generale, 28 gennaio:

Teatro occidentale della guerra. Alle coste della Fiandra l'artiglieria nemica cannoneggiò le località di Middelkerke e Slype.

Sull'altipiano di Craonne furono strappati al nemico altri 500 metri di trincee chiuse, a est delle posizioni conquistate ieri l'altro. Attacchi francesi furono respinti senza fatica. Nei combattimenti dal 25 al 27 gennaio, il nemico subì gravi perdite; oltre 1500 cadaveri francesi giacciono sul campo di battaglia; 1100 prigionieri, compresi quelli annunciati il 27 gennaio, sono caduti nelle mani delle nostre truppe.

Nei Vosgi, parecchi attacchi francesi nelle regioni di Senones e Ban-De-Sapt, furono respinti con rilevanti perdite per il nemico. Furono fatti prigionieri un ufficiale e cinquanta francesi. Le nostre perdite sono del tutto esigue.

Nell'Alta Alsazia i francesi attaccarono sul fronte Nieder-Aspach, Heitweiler, Bosco di Hirzbacher le nostre posizioni presso Asnach, Ammerzweiler, Heidweiler e nel bosco di Hirzbacher. Gli attacchi furono respinti ovunque con gravi perdite per il nemico; specialmente forti furono le sue perdite a sud di Heitweiler e a sud di Ammerzweiler, dove i francesi si ritirarono in disordine. Cinque mitragliatrici rimasero nelle nostre mani.

Il comando supremo dell'esercito.

Lo sbarco in Francia

del nuovo esercito inglese

VIENNA 28. La «N. F. Presse» reca: La «Deutsche Tageszeitung» riceve da Rotterdam: Il «Nieuive Rotterdamsche Courant» ha dall'Havre i seguenti particolari sullo sbarco del secondo esercito inglese. Le nuove truppe inglesi, destinate a rinforzare le file anglo-francesi, giunsero sopra enormi navi-trasporto contemporaneamente in parecchi porti della Francia. Il morale delle truppe a bordo era tranquillo ma elevato. Furono prese tutte le misure per il rapido sbarco. I soldati inglesi, che, in armamento di marcia attendevano a bordo il turno, erano fatti scendere dal piroscafo direttamente sui treni che partivano subito per il fronte. Mentre lo sbarco si effettuava con la massima celerità, incrociatori e cacciatorpediniere incrociavano dinanzi ai porti per accertarsi che non avesse ad avvicinarsi nessun sottomarino nemico. Il nuovo esercito inglese deve prendere posizione dietro all'esercito che è in campo. I nuovi soldati sanno benissimo che hanno da lottare con un nemico formidabile.

Manovre di dirigibili francesi

sopra Parigi

PARIGI 28 (Corr. Bureau). La Havas comunica: Dirigibili francesi eseguiranno prossimamente traversate nei dintorni di Parigi. I dirigibili francesi non devono essere scambiati con i germanici: i francesi sono gialli, i tedeschi grigi. I dirigibili francesi hanno un guidone celeste-bianco-rosso ed una coccarda azzurro-bianco-rosso.

La comparsa di queste aeronavi non deve destare alcuna inquietudine. Se dovessero essere segnalati dirigibili germanici in rotta verso Parigi, troverebbero applicazione le misure previste, specialmente l'inseguimento da parte della squadra di aeroplani che protegge il campo fortificato di Parigi.

Verso l'aggiornamento

della Camera francese

LIONE 27 (Corr. Bureau). Le «Nouvelliste de Lyon» annuncia da Parigi: I presidenti dei partiti rappresentati nelle grandi commissioni parlamentari ebbero ieri una conferenza col presidente della Camera, Deschanel, per stabilire l'ordine del giorno della seduta della Camera che seguirà a quella di domani. Si ritiene che nella seconda seduta, indetta per i primi giorni del febbraio, sarà proposto l'aggiornamento della Camera. L'ordine del giorno di questa seduta, che sarà probabilmente l'ultima, contiene i seguenti punti: ratifica delle ordinanze emanate dal Governo sulle questioni finanziarie e doganali, sul divieto del commercio con la Germania ed Austria-Ungheria e sulle società d'assicurazione tedesche, austriache ed ungheresi.

Il «Temps» comunica: La commissione della Camera, che doveva decidere circa il congedo dei deputati al campo, ha pregato il ministro della guerra di presentare una lista completa dei deputati richiamati, nonchè di indicare come essi siano impiegati sul fronte. Il ministro della guerra ha risposto negativamente. La Commissione deliberò quindi di discutere giovedì, prima della seduta della Camera, se da questo incidente abbiano da trarsi ulteriori conseguenze.

Recisa smentita a una notizia francese

COLONIA 28 (Corr. Bureau). La «Kölnische Zeitung» reca: Il borgomastro di Malmede, Kalberg, constata che il contenuto dell'articolo pubblicato nel «Le Journal» num. 8144 del 13 corr., secondo il quale le truppe tedesche, credendo di essere già nel Belgio, avrebbero incendiata e saccheggiata la città tedesca di Malmede, non è che una grossolana bugia.

La battaglia navale

nel Mare del Nord

LE PERDITE INGLESI

LONDRA 28 (Corr. Bureau). La Reuter reca: L'ammiragliato comunica che tutte le navi le quali hanno partecipato alla battaglia nel Mare del Nord, sono ritornate in porto. Il «Lion», che era stato colpito sotto la linea d'immersione, in modo che alcuni compartimenti si riempirono d'acqua, fu preso a rimorchio dall'«Indomitable». Il caccia torpediniere «Meteor», che pure era stato messo fuori di combattimento, fu rimorchiato dal cacciatorpediniere «Liberty». Ambedue le navi erano scortate da cacciatorpediniere. A bordo del «Lion» furono feriti 17 uomini, a bordo del «Meteor» ne furono uccisi quattro e ferito uno. Non si crede che vi sieno da registrare altre perdite. Se ciò fosse, saranno pubblicate immediatamente. Appena sarà giunto il rapporto dell'ammiraglio David Beathy, si pubblicherà un'ampia relazione.

Il primo rapporto dell'ammiraglio Beathy

LONDRA 28 (Corr. Bureau). La Reuter comunica: La relazione provvisoria dell'ammiraglio Beathy dice: Il «Lion» e il «Tiger» navigavano in testa alla squadra e, per qualche tempo si trovarono sole nel fuoco, pertanto esposte al fuoco concentrato del nemico. Soltanto queste navi furono colpite. Senza dubbio il danno causato ad una caldaia del «Lion», che gli rese inservibili le macchine, impedì una vittoria maggiore. La presenza di sottomarini nemici ci costrinse ad interrompere il combattimento.

Vivi elogi inglesi al „Blücher"

LONDRA 28 (Corr. Bureau). Il «Daily News» reca da Harwich, 26 corr.: I marinai inglesi tributano vivi elogi al «Blücher» per il valore marinaro con cui andò incontro alla fine. La nave oppose resistenza fino all'ultimo istante ed affondò senza alcun panico dell'equipaggio, persino quando ciascuno vedeva che era la fine. I cannoni di poppa spararono anche nell'ultimo secondo.

La Reuter comunica: Un marinaio inglese dichiarò ad Edinburgh che la flotta fu avvistata a 30 miglia dalla costa. La distanza delle navi durante la battaglia fu sempre di almeno 14 chilometri. I cacciatorpediniere inglesi dovettero continuamente respingere gli attacchi dei sottomarini germanici.

Avvocato olandese

condannato per offese all'Imperatore di Germania

L'AJA 28 (Corr. Bureau). L'avvocato Van Rossen di Rotterdam fu condannato, per offese all'Imperatore di Germania, contenute in un libello da lui pubblicato, a 300 fiorini di ammenda o a 60 giorni di arresto. Egli fu assolto dall'accusa di aver messo in pericolo la neutralità dei Paesi Bassi.

Crediti straordinari per l'armata giapponese

BASILEA 27 (Corr. Bureau). Secondo una notizia delle «Baseler Nachrichten» da Milano, il ministro della marina ed il ministro della guerra giapponesi hanno chiesto per la prima metà dell'anno 1915 un credito straordinario di 28 milioni di yen.

IL NAUFRAGIO

di due navi che si scontrano

LONDRA 28 (Corr. Bureau). Secondo una notizia del Lloyd da Filadelfia, il piroscafo americano «Washington» di 6650 tonnellate, si scontrò nella traversata da Honolulu per Filadelfia con lo scooner americano «Elisabeth Palmer». Ambedue le navi sono affondate. **Gli equipaggi furono salvati.**

LA GUERRA DELLA TURCHIA

I turchi

riprendono l'offensiva nel Caucaso

COSTANTINOPOLI 27 (Corr. Bureau). Il quartier generale turco comunica: Nel Caucaso le nostre truppe passate nuovamente all'offensiva, sono avanzate nella direzione di Olty, hanno scacciato il nemico che stava loro di fronte, e hanno conquistato una quantità di materiale di guerra.

Nella loro ritirata i russi incendiarono la località russa di Narman, per non lasciar cadere nelle nostre mani il materiale che vi si trovava.

Verso la soluzione dell'incidente di Hodeida

MILANO 28. Il «Corriere della Sera» ha da Roma: Al Ministero degli esteri, ove ci siamo recati stasera, abbiamo domandato se risultava che il nuovo mutessarif fosse partito con istruzioni ben chiare e precise. Ci è stato affermato che nulla si sapeva di più di quanto fosse contenuto nel comunicato «Stefani». Ma non vi è nessuna ragione per non credere che il nuovo mutessarif nominato dal valì debba affrettarsi, non appena giunto a Hodeida, ad eseguire immediatamente le istruzioni della Porta, come il valì dovrebbe avergli ordinato in viandolo alla sua nuova residenza.

Da Sanaa, residenza del valì, a Hodeida vi sono cinque giorni di marcia. Quindi, tenendo conto che fra Hodeida e Massaua non vi è un regolare servizio postale, è lecito ritenere che fra una diecina di giorni potrà essere data notizia dell'avvenuta completa esecuzione degli ordini della Porta. I funzionari responsabili sono già stati puniti e questa, come abbiamo già detto, era una delle soddisfazioni da noi richieste. Mancano ora la restituzione del console inglese e del cavasso ferito, e il saluto alla nostra bandiera. Dopo di che l'incidente potrà dirsi convenientemente, se non rapidamente, risolto.

Ribellione di una compagnia di ascari libici

TRIPOLI 28. Dopo la partenza del colonnello Miani da Socna, la situazione in quella regione è peggiorata. A cinquanta chilometri ad oriente da Socna e precisamente in una località denominata Uadan, venne distaccata una compagnia di ascari libici al comando di un capitano e di tre ufficiali subalterni. Pare che in seguito alla propaganda di alcune tribù ribelli, gli ascari libici avessero in diverse occasioni dato prove non sufficienti della loro devozione verso i loro superiori. Vi è qualcuno che ritiene che da parte degli ascari libici vi sia stata defezione; e vi è qualcuno che parla di un principio di ribellione. Fatto sta che i quattro ufficiali italiani non potendo più contare su truppe fidate, furono costretti a tornare a Socna ad avvertire il comando del presidio.

Il tenente colonnello Gianinazzi, comandante di Socna, senza alcun indugio, riunite le forze disponibili, con una batteria da campagna e quattro mitragliatrici, accompagnato dai quattro ufficiali marciò contro Uadan. Ivi giunto, fece abbattere a cannonate tutto ciò che sorgeva nel luogo. I ribelli, muniti dei cannoni e di mitragliatrici di cui si erano impadroniti durante l'assalto al fortino Gara, avvenuto nel novembre, risposero al fuoco, ma fortunatamente senza nessuna efficacia, poichè da parte italiana non si ha da registrare alcuna perdita, mentre i ribelli, battuti, hanno lasciato sul terreno parecchi fra morti e feriti.

Dopo questa operazione il tenente colonnello Gianinazzi ritornò a Socna senza incidenti di sorta; e appena giunto ricevette radiotelegraficamente l'ordine di abbandonare il presidio portando seco quanto era possibile e incendiando e distruggendo tutto ciò che era impossibile trasportare.

Il colonnello Billia, appena è venuto a conoscenza che la colonna Gianinazzi aveva abbandonato Socna, le ha mosso incontro da Bungeim con il 14.o battaglione eritreo, per prestargli man forte in una energica operazione contro i ribelli di quella regione.

LA CRISI PORTOGHESE

LONDRA 28 (Corr. Bureau). Il «Daily Mail» annuncia da Lisbona 25 gennaio: In un'adunanza del partito democratico fu deliberata una forte opposizione al nuovo Governo.

Il generale Pimento de Castro ha ordinato il rilascio di tutti gli ufficiali arrestati e la restituzione delle sciabole a tutti i reggimenti ed unità, nonchè alle singole persone che le deposero volontariamente o che le avevano mandate al consiglio di guerra. I suggelli apposti ai locali d'ufficio delle organizzazioni repubblicane, nonchè di due giornali furono allontanati.

Castro ha concesso a due corrispondenti del «Daily Mail» un colloquio in cui disse essere sua intenzione di procedere energicamente, ma di tenersi entro i limiti della legge. E' necessario influire in senso tranquillante. Dopo le elezioni il Governo sarà probabilmente composto di borghesi.

Il nuovo gabinetto si è costituito

LISBONA 28 (Corr. Bureau). La Havas comunica: Il gabinetto portoghese si è costituito. La presidenza e i portafogli della guerra e, provvisoriamente, degli esteri, saranno tenuti dal generale Pimento Castro.

L'arresto d'un tesoriere pagatore

dell'esercito francese.

PARIGI 27 (Corr. Bureau). La «Gazette de la Croix» annuncia che il tesoriere pagatore generale dell'esercito, Deseland **e la sua amante sarebbero stati arrestati dalle autorità militari.**

Lotteria di Stato

VIENNA 28 (Corr. Bureau.) Nell'odierna estrazione della Lotteria di Stato di beneficenza a scopi di previdenza di guerra, il N. 14.984 vinse 200.000 corone; il N. 471.274 vinse 50.000 cor.; il N. 73.445 30.000; il N. 219.096 20.000; il N. 41.922 10.000 corone.

Naufragio.

NORFOLK (Virginia) 28 (Corr. Bur.). Il piroscafo italiano «Angelo Parodi» è affondato a 300 miglia dal Capo Henry. L'intero equipaggio, composto di 27 uomini, è annegato.

Incidente automobilistico a un'Arciduchessa.

VIENNA 28 (Corr. Bureau). Ieri a mezzodì sul Burgring un'automobile nella quale erano la figlia dell'Arciduca Salvatore e la sua governante, urtò contro un carrozzone del tranvai che veniva in direzione inversa. L'Arciduchessa rimase fortunatamente illesa e si recò con una automobile da nolo al castello di Wilhelminenberg. L'automobile arciducale fu danneggiata piuttosto fortemente nella parte anteriore.

CRONACA LOCALE

Il movimento dei soccorsi per i disoccupati

In una delle sue prossime sedute, e forse oggi stesso, la Giunta municipale si occuperà di una larga relazione che il segretario di Pubblica Beneficenza, cui fu affidato nello scorso mese di sovrintendere anche alla gestione dei soccorsi ai disoccupati, ha presentato intorno all'opera svolta armonicamente dal Comitato cittadino e dalla Beneficenza Pubblica per lenire i disagi della crisi presente.

Sui vari problemi toccati da questa relazione ci riserviamo di estenderci in seguito; intanto, per informazioni assunte al Segretariato di Pubblica Beneficenza, ci consta che il Comitato cittadino di soccorso per i disoccupati, dopo l'avvenuto riordinamento dell'opera sua, avrebbe desiderato mettersi a contatto con gli istituti consimili di altre città per avere notizie precise e concrete intorno ai provvedimenti ivi adottati. Ma poche città invero, almeno finora, risposero al questionario inviato da Trieste. Da Vienna si comunicò che i disoccupati fino al mese di novembre, erano provveduti dal Comune soltanto di vettovaglie. Incaricata della distribuzione è la «Centrale di soccorso», istituzione comunale, che in tempi normali si cura della refezione scolastica. Nel novembre furono distribuite da 60 a 80.000 razioni, consistenti di zuppa, legumi e pane. Da Graz non venne notizia di altri provvedimenti presi, se non della domanda di un sussidio rivolta dal Comune al Governo per dar esecuzione a lavori pubblici per alleviare la disoccupazione. Particolari più precisi vennero da Amburgo. Qui si stanziò la somma di 4 milioni di marchi, coi quali si deve provvedere tanto a sovvenire i disoccupati bisognosi quanto al promovimento di nuove opere. Il sussidio consiste: 1. per una persona adulta, marchi 1.10 il giorno feriale (marchi 6.60 settimanali); 2. per marito e moglie, marchi 1.30 il giorno feriale (marchi 7.80 settimanali, oltre un importo per la pigione); 3. per i primi tre figli, 20 pfennig giornalieri per ciascuno (marchi 1.20 settimanali); 4. per ogni figlio ulteriore, 15 pfennig; 5. qualora un famigliare abbia più di 15 anni gli spetta il sussidio giornaliero di 35 pfennig; 6. trattandosi di orfani tanto di padre quanto di madre, vengono detratti giornalmente 30 pfennig dall'importo complessivo che loro spetterebbe. Ad Amburgo vengono dati pure sussidi in viveri, vestiti o combustibili; il valore dei primi viene detratto dagli assegnati importi in danaro.

A Trieste, come abbiamo riferito a suo tempo, gli importi spesi per i disoccupati ammontavano nella prima metà di gennaio a poco meno di mezzo milione.

Più esattamente, dal 1. ottobre al 16 gennaio 1915, furono spese dall'Esecutivo dei 10 comitati rionali corone 452.760.91 e dalla Pia Casa dei poveri cor. 30.846.52 vale a dire una somma complessiva di corone 483.607 e 43 cent. A queste spese corrisponde la seguente distinta dei buoni per pranzi e cene assegnati dai 10 comitati rionali a disoccupati e loro famiglie:

		Pranzi	Cene
I	settimana	20057	17662
II	»	28520	25746
III	»	26757	24704
IV	»	28973	26903
V	»	30016	27528
VI	»	26739	25096
VII	»	22341	21289
VIII	»	20895	19851
IX	»	19438	18589
X	»	19335	18650
XI	»	17203	16569
XII	»	14458	13916
XIII	»	16824	16176
XIV	»	13907	13335
XV	»	13474	12908
	Totale	318937	299292

Dal 16 dicembre 1914 s'unì a quella del Comitato l'azione della Pia Casa dei poveri, della quale si hanno i seguenti ragguagli:

	Pranzi	Cene
Dal 16—30 dicembre 1414	820	780
1—9 » 1915	841	783
10—16 » 1915	1721	1593
Totale	3382	3156

Come si vede, abbiamo un periodo ascendente, che culmina nella massima distribuzione di buoni in un momento che corrisponde alle prime settimane di novembre; quindi subentra una diminuzione, che, pur tenendo conto del concorso della Pia Casa dei poveri, può dirsi progressiva, con passeggere intermittenze. Talchè la spesa quotidiana, che nella prima metà di novembre aveva raggiunto la cifra allarmante di 5237 corone al giorno, potè nella prima metà di gennaio ridursi a circa 3880 corone giornaliere.

Questa riduzione è dovuta in gran parte alla sospensione del sussidio ad immeritevoli ed anche alle diminuite proporzioni del sussidio in generi (provvedimento però neutralizzato dal rincaro di tutti i viveri); ma vi contribuirono anche il richiamo sotto le armi di parecchi disoccupati, l'inizio di alcuni lavori comunali a lenimento della disoccupazione, il rinvio di un certo numero di bisognosi alla Beneficenza Pubblica come non qualificati per il provvedimento contro la disoccupazione, ed infine il fatto confortante che alquanti disoccupati poterono trovare lavoro presso privati

Il Comune e gli articoli d'approvvigionamento

Già il 14 gennaio, come abbiamo riferito, il Comune, appoggiandosi al par. 4 dell'Ordinanza imperiale 9 agosto 1914 N. 194, richiese la requisizione di cento vagoni di farine per l'approvvigionamento della città. Momentaneamente ci consta che in città i quantitativi di farina non mancano; tuttavia la Giunta, nella sua seduta dell'altra sera, sollecitò di nuovo la Luogotenenza per ottenere quello che in altre città fu accordato. Indipendentemente da questa azione il Comune procedette all'acquisto di circa quaranta vagoni di farina per gli eventuali bisogni dell'approvvigionamento cittadino.

* Nella seduta giuntale dell'altra sera, in seguito ad interpellanza dell'on. Ravasini, furono date delucidazioni sulla questione del sale. Da qualche tempo si era posto in vendita un sale dall'aspetto diverso da quello smerciato normalmente nella nostra città. Appena di ciò ebbe notizia il Fisicato civico - così riferì l'altra sera il protofisico dott. Costantini alla Giunta -, esso fece prelevare dagli organi annonari una serie di campioni nei diversi esercizi per sottoporli ad analisi. Da questa risultò che il nuovo sale non presentava alcuna anormalità, pur distinguendosi all'esterno per cristalli più grossi del consueto, deliquescenti e alquanto coloriti con materia argillosa. Dal punto di vista della salute pubblica non v'è alcuna obiezione da muovere alla vendita e al consumo del nuovo tipo di sale.

Per l'Ufficio di soccorso per famiglie di richiamati (Luogotenenza) ci pervennero:

Cafè Import Heinrich Volk cor. 25.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Natale Costantini, da Beppi, Berto, Costante, Drea, Gigi, Rico e Romano cor. 35.

L'Ufficio comunale per la mediazione del lavoro (Ponte della Fabbra N. 2) avverte gli interessati che col 31 corrente scade il termine di prenotazione per le domande di posto registrate nel dicembre 1914. (NB. La data dell'inscrizione si rileva dalla cedola a mani del richiedente). Chi si trovasse ancora disoccupato, potrà rinnovare la domanda. La rinnovazione si riceve all'Ufficio dal 1 a tutto 15 febbraio, nei giorni non festivi, dalle 9 ant. alla 1 pom.

Movimento dei soldati feriti e malati a Trieste. Furono accolti nell'Ospedale dell'«Austro-Americana»: Olemko Antonio, R. 87, da Capodistria; Hassan Gjupovic, leva in massa 37, da Haberije; Matejcic Giovanni, leva in massa 37, da Maredja; Schundres Alessandro, leva in massa, da Graz, Venutto Luigi, R. 7, da Trieste; Tusar Giovanni, leva in massa, da Sebalja; Michelin Giacomo, leva in massa, da Podgorie, tutti malati.

Ne uscirono: Ziglich Giuseppe, leva in massa 154, da S. Floriano di Gorizia; Simiz Luca, R. 3, da Socamze; Matacum Gjuro, R. 5, da Vidoveck; Poczuga Simone, R. mil. terr. 37, da S. Giovanni della Brazza; Gamboz Matteo, R. 97, da Buie; Pertot Antonio, R. 97, da Nabresina; Kudejocuki Francesco, leva in massa, da Boéanond; Sandri Eugenio, R. 87, da Trieste; Trevisan Umberto, leva in massa, da Trieste; Piccolà Gaetano, leva in massa, da Pola; Martincich Serafino, R. 97, da Matterada; Egri Antonio, sussis., da Csorvas; Kramaric Dragutin, R. 27, da Virovitica; Babre Giovanni, leva in massa, da Valle d'Oltra.

* Furono accolti all'Ospedale Civico: Pangos Francesco, leva in massa (1876); Druscovich Antonio, marinaio (1881); Sireld Antonio, leva in massa (1879); Doles Luigi, leva in massa (1879); Milasinovic Demetrio (1879); Mulasmanovic Mustafà (1888); Winter Francesco (1871); Pavanello Giuseppe (1875); Popic Pietro (1880); Marincovich Nicolò (1887); Sladovic Varo (1882); Smitran Dusan (1884); Simic Savo (1885); Millevoi Zoric (1889); Marinkovic Savo (1885); Marincovic Stefano (1885); Prastala Bozo (1883); Corbatto Pietro (1875); Sidlo Giuseppe (1874), tutti della leva in massa; Romic Elia (1887), R. 23; Strikl Iovo (1888), della leva in massa.

Soldati scomparsi che danno notizia di sè. Il milite Francesco Calcina, del 7.o regg. fant., da Grisignana, che dal 18 agosto scorso non dava notizie di sè, ha scritto ora al padre di trovarsi vivo e sano in Russia, prigioniero di guerra.

* Il milite Guido Lavis, del 5.o regg. mil. terr., la cui famiglia da tre mesi non riceveva notizie, ha scritto ora alla madre di trovarsi in buona salute prigioniero di guerra a Krusevac (Serbia).

* Pure il milite del 5.o regg. mil. terr. Ruggero Drioli, che da circa 2 mesi non si faceva vivo, ha scritto alla famiglia di trovarsi prigioniero di guerra in Serbia.

* L'Esperanto ha comunicato al signor Martino Metlica che il soldato Giuseppe Blazic del regg. 97. I comp. trovasi ferito e prigioniero in Russia.

* Così pure la signora Adelaide Gerngross da Trieste ha saputo a mezzo dell'Esperanto che suo figlio Renato del regg. mil. terr. 37 7.a comp. trovasi prigioniero a Nisc in Serbia.

* L'Esperanto comunica pure che a mezzo della posta aerea è pervenuta la notizia che Pietro Signoretto da Capodistria, maestro d'armi del regg. 97 9.a comp., si trova sano e salvo a Przemysl.

* La signorina Antonia Ragar ricevette a mezzo dell'Esperanto notizie di suo fratello Giuseppe del regg. 97 XV comp.

* In seguito ad una notizia dell'Esperanto la signora Maria Vouk da Trieste seppe che il suo congiunto Giuseppe Purich del regg. 97 X comp., del quale mancavano notizie da circa tre mesi, si trova prigioniero in Russia dal 18 ottobre.

* Anche la signora Albina Vodopivec per mezzo dell'Esperanto ha avuto notizie che suo marito Luigi del 27.o alpini I comp., del quale mancavano notizie dal 1. ottobre, si trova ferito e prigioniero in un ospedale di Mosca.

* Giovanni Fragiacomo del fu Giacomo, già impiegato alla Cassa distrettuale per ammalati, del 5.o regg. mil. terr., di cui non si avevano notizie, scrisse ora alla propria famiglia informandola di essere prigioniero, gravemente ferito, all'ospedale di Bolnica, in Serbia.

Ricreatorio comunale «Giglio Padovan». La sezione banda è convocata per le prove questa sera alle 8.

La commemorazione di Enrico Noe all'U. S. T. Come annunciato, questa commemorazione si terrà stasera alle 7.30 nella sede sociale dell'Unione Stenografica Triestina (Corso 19, p. II). Possono intervenire cultori della stenografia Gabelsberger-Noe anche non soci. Il discorso commemorativo sarà tenuto dal dott. F. Veronese.

Le liste dei caduti e dei feriti

Il fascicolo **N. 93** delle Liste ufficiali delle perdite edite dall'i. e r. Ministero della guerra reca le seguenti notizie del

regg. della milizia territ. N. 4:

Morti:

Ufficiali: Canaval Ernesto, tenente - Domenig Giovanni, ten. di ris., (morto nel sett. 1914) - Drössler Augusto, primo tenente (nel sett. 1914) - Klementschitz Federico, primotenente (nel settembre 1914) - Kohlert Adalberto, primotenente - Krainer Riccardo, tenente - Scaufler Leonardo, tenente (26 agosto fino 28 sett. 1914) - Schmiedl Ernesto tenente - Schuster Curzio, tenent. - Vogl Alois, capitano.

Uomini di truppa: Anchholzer Giovanni, cap. (settembre 1914) - Artmann Antonio (sett. 1914) - Ausenig Antonio (sett. 1914) - Bachler Giovanni (sett. 1914) - Balon, appunt. (sett. 1914) - Bertogna, 1.a comp. - Bischof Carlo 6.a comp. (sett. 1914) - Bobak Giacomo, appunt. (sett. 1914) - Buchacher Michele, caposq. - Cisel Francesco, 2/II comp. prot. di confine - Coz Giuseppe - Daberer Giovanni, I.a comp. (27-8, 23-9 1914) - Deutschmann Guglielmo, appunt. 3.a comp. - Dörrich Luigi, caposq. - Dascek Michele, 7.a comp. (sett. 1914) - Drobesch Dionigio, 8.a comp. (sett. 1914) - Fercher Francesco, sergente, 1.a comp. (sett. 1914) - Ferra Raimondo, 8.a comp. (sett. 1914) - Flaunitsch Giovanni (sett. 1914) - Gautsch Federico, 6.a comp. (sett. 1914) - Glavar Aless. (sett. 1914) - Haller Giovanni (sett. 1914) - Hauptmann Giuseppe (sett. 1914). - Hauschur Carlo, caposq. (sett. 1914). - Hohenwarter Ugo, sergente (sett. 1914). - Hötzl, 1. comp. (sett. 1914). - Hribersek Martino (sett. 1914). - Igenz Giovanni (ag. 1914). - Jagodic Tomaso (sett. 1914). - Jasniger Giorgio, sez. mitr. (sett. 1914). - Kainacher Simeone, 7.a comp. (sett. 1914). - Kaiser Giuseppe, appuntato (sett. 1914). - Kaiser Romano, 8.a comp. (sett. 1914). - Kamel, caposq. (sett. 1914). - Kamenik Michele, 7.a comp. (sett. 1914). - Kammermofer Floriano, 3.a comp. (sett. 1914). - Kasnig Franc., 8.a comp. (sett. 1914). - Katz Luigi, 8 comp. (sett. 1914). - Knapp Giuseppe, 10.a comp. (sett. 1914). - Konrad Francesco, 7.a comp. (sett. 1914). - Kopeinik Lorenzo, 8.a comp. (sett. 1914). - Köstenbergen Giovanni, appuntato (sett. 1914). - Kracker Valentino, caporale (sett. 1914). - Krendl Federico, 10.a comp. (sett. 1914). - Kriegl Osvaldo, 7.a comp. (sett. 1914). - Krumpl Francesco, 5.a comp. (sett. 1914). - Kullnig Pietro, appunt. (sett. 1914). - Kulterer Albino, caporale (sett. 1914). - Kunter Silvestro (sett. 1914. - Lamprecht Gasparo, sez. pion. (11 sett. 1914). - Lang Giuseppe, attend. (sett. 1914). - Langer Francesco, caporale (sett. 1914). - Laurentschitsch Augusto, caposq. (sett. 1914). - Leitner Francesco, 1.a comp. (sett. 1914). - Lieleg Federico, caposq. (sett. 1914). - Lindermuth Ugo, 8.a comp. (sett. 1914). - Loisacher Luigi, 7.a comp. (sett. 1914). - Mairitsch Francesco, 7.a comp. (sett. 1914). - Malle Federico, 8.a comp. (sett. 1914). - Masten Luigi, 5.a comp. (sett. 1914). - Mauko Giovanni, 3.a comp. (sett. 1914). - Mervic Franc., 7. comp. (sett. 1914). - Miklautz Ignazio, caposq. (sett. 1914). - Mischkulnig Gabriele, 8.a comp. (sett. 1914). - Modrej Marco, 6.a comp. (sett. 1914). - Moschitz Tomaso, vol. di un anno, caporale (sett. 1914). - Mosser Clemente, 9.a comp. (sett. 1914). - Mühlbacher, appunt., 1.a comp. (sett. 1914). - Müller Gasparo, appuntato(sett. 1914). - Odnik Gasparo, 8.a comp. (sett. 1914). - Ofner Giovanni, 7.a comp. (sett. 1914). - Otter Valentino, caposq. (sett. 1914). - Payer Luigi, 7.a comp. (sett. 1914). - Petzelmayer Giuseppe, 7. comp. (sett. 1914). - Pinter Francesco, sez. pion. (11 sett. 1914). - Popodi Giovanni, 5.a comp. (sett. 1914). - Poschgan Giuseppe, caporale (sett. 1914). - Prescheru Francesco (sett. 1914). - Puck Edmondo, caposq. (11 sett. 1914). - Raab Ferd., capor., sez. pion. (11 sett. 1914). - Rainer Giovanni, 7.a comp. (sett. 1914). - Rampitsch Egidio, 8.a comp. (sett. 1914). - Riepl Francesco (sett. 1914). - Sabatnig Luigi, 9.a comp. (sett. 1914). - Scharf Leopoldo, 8.a comp. (sett. 1914). - Schenker Luigi (sett. 1914). - Scherfranz Giuseppe (sett. 1914). - Schick Valentino (sett. 1914). - Schlögl Giovanni (sett. 1914). - Schuler Amedeo, 7.a comp. (sett. 1914). - Schwinger Giuseppe (sett. 1914). - Skalamera Giuseppe (sett. 1914). - Smole Valentino, 3.a comp. - Sobbe Giacomo, appuntato. - Staffler Tomaso, 1/II comp. prot. di conf. - Steiner Giorgio, 3.a comp. - Stieger Carlo, caporale, 3.a comp. - Srammer Francesco, caposquadra. - Strasser Carlo, appunt. 5.a comp. - Straule Francesco Gius., 7.a comp. - Strauhs Michele, 3.a comp. - Streit v. Streitschwert, appuntato, 7.a comp. - Supper Francesco, 4.a comp. (sett. 1914). - Svetina Paolo (sett. 1914). - Tanzelt Paolo (sett. 1914). - Trutschnig Giuseppe (sett. 1914). - Vederniak Antonio, caporale sez. pion. (11 sett. 1914). - Verlusnik Leopoldo, appuntato (sett. 1914). - Verveger Rodolfo, capor. (sett. 1914). - Wallas Francesco (27 ottobre-3 nov. 1914). - Wallisch Carlo (26 ag. fino 28 sett. 1914). - Woschak Antonio, appuntato 2/II comp. prot. di conf. - Zanker Rodolfo, appuntato. - Zevnik Francesco, 2/II comp. (sett. 1914).

Feriti:

Ufficiali: Bredschneider Roberto, tenente sez. mitr. - Bregant Eugenio, capit. sez. mitr. - Castel Federico dé, tenente. - Clementschitsch Ottone, dott. in legge, ten. di ris. - Feigl Antonio, primotenente. - Fuchs Giuseppe, tenente. - Gödl Luigi, tenente. - Gruber Ferdinando, primotenente. - Gush Emilio, cad. di ris. - Hanisch Rodolfo, primotenente. - Hofer Riccardo, cad. di ris. - Huss Giovanni, alfiere. - Jereb Giuseppe, capitano. - Lefeber Roberto, nob. de, alfiere. - Menner Carlo ten. di ris. - Ochrana Rodolfo, ten. di ris. - Ortwein Giuseppe, ten. - Paulus Francesco, primotenente. - Ruza Leopoldo, capit. - Schenk Antonio, capit. sez. mitr. - Schmirgl, Giuseppe, primotenente. - Scotti Goffredo, capitano. - Sombor Vittorio, cadetto (sarebbe identico con il cadetto di ris. Sombor, dott. Vittorio, cav. de). - Stein Maurizio, tenente. - Taupe Enghelberto, dott., tenente di ris. - Thalhofer Francesco, capitano. - Walter Francesco, tenente. - Winkler Roberto, tenente di ris. - Wrezornig Giovanni, asp. uff. - Zagorienik Luigi, tenente di ris.

Uomini di truppa feriti:

Agad Giuseppe. - Akoner Giuseppe. - Altersberger Giuseppe. - Ambrozic Biagio. - Andreusek Antonio. - Angel Luigi, appunt. - Anton Simeone. - Appel Giuseppe, caporale. - Arbeiter Isidoro. - Arbeiter Tomaso. - Asseg Martino. - Astner Giovanni.

Bacher Tomaso. - Bachler Francesco. - Bajzelj Giovanni. - Baldini Giuseppe. - Bär Giovanni, appuntato. - Brtluš Matteo, caporale. - Baumann Luigi. - Baunjak Logiar. - Beardi Raffaele, caposq. - Begusch Luca. - Belantig Giorgio. - Belic Giacomo. - Benedick Pietro. - Berger Giovanni. - Berger Giuseppe. - Berloznik Matteo. - Bestebner Giuseppe. - Bevec Giacomo. - Bezjak Giacomo. - Bilsky Ferdinando. - Binder Giuseppe. - Binter Stefano. - Bisnig. - Bleiweiss Giuseppe. - Bobik Primus. - Bodner Vincenzo. - Borounig Alessandro. - Bostic Gasparo. - Bozic Giorgio. - Brandstädthen Goffredo. - Bratelz. - Bratsch Ermanno. - Brenner Celestino. - Bretterbauer. - Brezovau Francesco. - Briemann Francesco. - Brojan. - Brunner Luigi. - Brusic Giovanni. - Bulfon Albino. - Bummer Giovanni. - Butera Carlo. - Butter Giuseppe.

Cafuta Simone. - Care Giacomo. - Celofiga Stefano. - Cerne Antonio. - Cnier Giuseppe. - Cesnik Andrea.

Dazkofler Matteo. - Deutschmann Giuseppe, caposq. - Deutschnig Francesco. - Dobelsek Ignazio. - Dobersek Antonio. - Dobiak Francesco. - Dohr Giovanni. - Dojak, appuntato. - Dojak Biagio, caporale. - Doppelhofer Biagio. - Dossi Francesco. - Dreier Giorgio. - Dreo Francesco. - Drumbl Alfredo. - Drusnitzer Michele. - Duller Pietro. - Dürmberger Tomaso, appunt.

Eberhard Ferdinando. - Ebner Albino. - Ebner Luigi. - Egartner Albino. - Egger Massim. - Ehrlich Matteo, sergente. - Elbischger Guglielmo, caporale. - Engelmann Giuseppe, caposquadra. - Engler Giovanni. - Errath Francesco. - Ertl Francesco.

Feichtner Felice, caporale. - Feistl Giovanni. - Fere Antonio. - Fercher Antonio. - Fercher Pietro. - Ferk Valentino. - Ferlic Giacomo. - Fertaler Giovanni, caporale. - Fessel Filippo. - Fiacko Luigi. - Fillafer Matteo. - Fischer Antonio. - Fister Ottomaro. - Flaschberger Antonio, caporale. - Fleck Ferdinando. - Fonzari Riccardo, vol. di un anno, caporale. - Freistetten, appuntato. - Fritz Andrea, caposq. - Fritz Matteo, appuntato. - Fröhlich Francesco Gius., appuntato. - Frölich Francesco. - Fruhmann Giovanni. - Frühmann Giovanni. - Frühwirth Gius., caposq. - Furian Gius. (sett. 1914). - Fürnschuss Leopoldo.

Gabriel Andrea. - Gabrielcic Alessandro. - Gabrul Tomaso. - Gangl Simeone. - Gantschnig Kilian caposq. - Garber Giovanni. - Gasser Ernesto, caporale. - Gassler Ferdinando. - Gaube Carlo, caposq. - Gaubl Pietro. - Gavec Luigi. - Gelbmann Giovanni. - Gersak Antonio. - Gersak Giuseppe. - Gfrerer Giovanni. - Gigl Giuseppe. Gigler Giovanni. - Glantschnig Vincenzo, appuntato. - Glaser Giovanni. - Glatz Giorgio, caposq.. - Glatz Giovanni. - Glinsek Antonio. - Globocnik Luca. - Godetz Ferd. - Golcasch Ant. Gortner Francesco. - Gostencnik Francesco. - Graf Rodolfo. - Grafoner Ant., capsq. - Grallinger Rodolfo. - Gramser. - Granig Giacomo, caporale. - Grassegger Tomaso. - Gratz, 1.a comp. - Grechenig Giovanni. - Greilach Giov. Gröblacher Giovanni. - Gröblacher Rodolfo, caporale. - Groger Giovanni. - Gruber Giuseppe, 5.a comp. - Gruber Giuseppe 2/II comp. prot. di conf. - Gruber Pietro. - Guggenberber Giovanni. - Guggenberger Sebastiano. - Guggenbichler Giovanni.

Haar Leopoldo. - Haberl Carlo, caporale. - Hade Luigi, caposquadra. - Hafner Giovanni. - Hafner Filippo. - Hafner Ulrico. - Happe Francesco. - Härb Giorgio, caporale. - Hassler Giovanni. - Hassmann Giovanni. - Hauser Giuseppe. - Hedering Lorenzo. - Heissmann Martino. - Hinteregger Carlo. - Hinteregger Leopoldo. - Hinteregger Martino. - Hirn Benedetto, appuntato. - Hirger Giuseppe, caporale. - Hochstrasser Giuseppe, appuntato. - Hofer Davide. - Hofer Silvestro. - Hofstätter Corrado. - Hoi Cristiano. - Holbling Matteo. - Holzer Valentino. - Horvat Augusto. - Hrastave Giovanni, appuntato. - Hribernik Paolo. - Hribersek Domenico. - Hrovat Antonio. - Huber Giovanni. - Hudelist Matteo, caposq.

Inzinger Luigi. - Irgel. - Irrenfried Matteo. - Iskra Giovanni. - Ivancic Antonio. - Jagcic. - Jagodic Simeone. - Jagsch Ruperto. - Jakobi Enrico, appuntato. - Jamernegg. - Jandl Rodolfo. - Janschgi Goffredo. - Janse Giovanni. - Jantzer Giuseppe. - Jenschatz Giuseppe. - Jerolic Giovanni. - Jeromeli Giovanni. - Jost Michele. - Juch Valentino, sergente. - Juritsch Primo, caposq. - Jus Giovanni.

Knabbe Giov. - Kainer Rodolfo - Kainz Giov. - Kaiser Ernesto - Kaiser Luca - Kanatschnig Luigi - Kandolf Ant. - Kanduth Giov. - Kantek Giov. - Kantuscher Leonardo - Kapun Corrado - Karlbauer Giacomo - Karner Antonio - Karpf Simeone - Kasparz Ignazio - Kassl Urbano - Kattnig Gius. - Katcic Antonio - Kaufmann Ant. - Kaufmann Gius., appunt. - Kaukler Giovanni - Kaus Valentino - Kavel Franc. - Keffer Gius. - Kenzian Giov. - Kerbas - Kerecz Franc., caposq. - Kerchbaum Franc. - Kirchsteiger, sergente - Kittner Giov. - Klamnig Pietro - Klamfer Giov. - Kleinberger Sebast., capor. - Klemenjak Giov. - Klementz Franc. - Klupper Vittorio, caposq. - Klurauer Michele caposq. - Knafl Volfango - Knaflitsch Giov. - Knappinger Tomaso - Kniewallner Giov. caposq. - Kober Stefano - Köfer Gius. - Koflle Gasparo - Kofler Ignazio, 6.a comp. - Kofler Ignazio 7.a comp. - Kofler Isidoro - Kofler Matteo - Kofler Pietro - Kokol Franc. II - Koller Michele - Köllich Tomaso, appunt. - Kollmann Luigi, capor. - König Ant., capor. - Konrad Ant. caposq. - Körbler Andrea - Koschitz Roberto, caposq. - Kosier Gius. - Koss Franc. - Kostajnsek Augusto - Kosteli Enrico - Köstler Oscar - Kovatsch Giacomo - Kavatsch Silvestro - Kozjak Giacomo, appunt. - Kraigler Giov. capor. - Krainc Ant. - Krainer Ermanno, appunt. - Krainer Paolo - Krall Ruperto - Kramer Giac. - Krametter Leone, caposq. - Krammer Franc. - Krammer Oschabnig Pietro - Kramser Lor. appunt. - Krauthaut, appunt. - Kravanja Giov. - Kreiner Antonio - Kreitner Gius. appunt. - Krenn Franc. capor. - Krewalden Giacomo - Kribitsch Giac., capor. - Kriesmeier Martino - Kristan Ant. - Kristler Sigfrido, appunt. - Kriz Giov. - Krobath Luigi - Krobath Goffredo - Krop Matteo - Kropfitsch Gius. capor. - Krummer Giorgio - Kucher Franc. - Kulterer Ruperto - Kunter Stanislaus - Kurat Andrea - Kurnik Rodolfo - Kuttin Andrea - Kytner Giovanni.

Lackner Adolfo, appunt. - Lackner Giorgio - Lackner Isidoro - Lackner Giov. - Lackner Giuseppe, appunt. - Ladining Franc. - Lahovnik Franc. - Lakovceg Giov. - Lalasnik Giov. - Lambauer Giov. - Lampichler Valentino - Lamprecht Albino - Lamprecht Ant. appunt. - Lamprecht Gasparo - Langegger Giorgio, appunt. - Lanner Ottone, caposq. - Lanzinger Giovanni - Lapan Aless. - Latschacher Valentino - Lechner Franc., appunt. - Lechner Pietro - Lecka Franc. - Leding Franc. - Leitenbauer Tomaso - Leitner Martino - Lenghofer Giac., caposquadra - Lepuschitz Ant. - Lepuschitz Paolo - Lepusic Giov. - Leschautz Gius. appunt. - Lesjak Francesco - Lesnik Lorenzo - Letschnig Luigi - Leutschacher Gius. - Levpusek Stefano, caposq. - Lipko Carlo - Lipovec Vito - Lipus Biagio - Lokuschek Giov., appunt.

Machy u Mathe M. - Mahrer Gius. caposq. - Maier Augusto - Maier Cristof. appunt. - Maier Franc. - Maier Giov., capor. - Maier Patrizio, caposq. - Maier Filippo, capor. - Mairitsch Franc. - Makovec Michele - Malaz Franc. - Malle Isidoro - Mailer Michele - Malweger Franc. appunt. - Mametz Giov. - Maritschnig Andrea - Markely Gius. - Markut Goffredo - Markut Kilian - Marosek, serg. di st. magg. - Marschnen Carlo - Martin Giov. capor. - Martinz Gius. - Marwisser Pietro - Mascher Ant. - Mascher Giac. serg. - Mattersdorfer Ferd. - Mauer Matteo, appunt. - Maurer Luigi, capor. - Maurer Bart. - Maurer Rodolfo - Medwed Giov. - Meiritsch Greg., appunt. - Meisslitzer Tom., capor. - Merkac Ant. - Mert Davide - Michelic Edoardo - Migitsch Riccardo - Mihsbichler Adalberto - Miki Gius. capor. - Millonig Valentino - Minichreiter Franc. - Mischkulnig Adalberto - Mocnik Filippo - Modja Giov. - Modzgan - Moll Franc. - Moll Martino - Morak Andrea. - Mori Luigi - Mori Franc. - Moritz Giov. - Morsan - Mörth Ant. - Moschitz Giov. - Mosegger Giov. - Moser Albino, capor. - Moser Uberto, caposq. - Moser Uberto capor. - Mosen Giacomo - Mosen Giov. - Mosen Giuseppe, appunt., sez. mitr. - Mosen Gius. 3.a comp. - Mosen Ottone - Mosen Valentino, capor. - Mosnik Francesco - Mostegger Medardo - Muchitsch - Muh Silvestro - Mulle Giustino, vol. di un anno - Müller Giov. - Müller Giulio - Müller Paolo, appunt. - Murer Franc.

Napecnik Michele - Nessl Michele - Nessmann Gaspare - Neukam Lorenzo - Neuschitz Andrea - Norre Ugo - Novak Giov. - Nussbauer Giov. - Nussner Ant.

Oberessl Ermanno, serg., tit. - Oberlerchner Giov. - Oberrauter Andrea - Oberriehsen Matteo - Ofner Giov. - Ogentschnig Gius., capor. - Ogris Gius. - Orasche Giov. - Oriesnak Franc. - Ortner Uberto - Ortner Giov. - Osario Gius. - Oscelle Marco - Ostermann Pietro, capor. - Ostrovsky Carlo - Ottowitz Andrea - Ottowitz Francesco.

Pacher Franc. - Pachen Leopoldo - Pachola Antonio - Pacnik Valentino - Paier Giorgio - Pajk Antonio - Pansy Ferdin. - Pasegger Oscar, caposq. - Patterer Giov. - Paulic Giac., appunt. - Paulitsch Luigi - Pececnik Giov. - Pecenig Gius. - Pecovnik Giov. - Pegan Giov. - Perkounig Ermanno - Perz Franc. - Peschkovitz Adolfo - Peternell Albino, appunt. - Peternell Antonio, appunt. - Peterschitz Carlo - Petrac Francesco - Petrul Pietro, volont. di un anno - Petschnig Ulrico - Peschnig Vincenzo - Petschnig Vincenzo, capor. - Petutschnig Ferd., sez. pion. - Petutschnig Ferd. 3.a comp. - Petz Andrea - Pfeifhofer Bald. - Pichler Floriano - Pichler Pietro - Pickel Ernesto - Pilgram Carlo - Pinter Bartolomeo - Pionikar Fortunato, capor. - Pircer Franc., appunt. - Pirkebner Rodolfo - Pirken Andrea II - Pirzl Giov. appunt. - Piskar - Planovsek Giov. - Plasnik Paolo - Plassnig Michele - Platzen - Platzen Giacomo - Plautz Gius. - Plesch Simeone - Plieschnegger Elia - Pluschko Franc. - Podesser Giov. II - Pogantschnig Giov. - Pohleiner Franc. - Pohovnikar Franc. - Polschak Pietro - Polz Luigi - Pomarolli Rodolfo, capor. - Pontasch Giov. - Popernschnig Giov. - Poprath Carlo - Pöschl Ferd. - Possegger Andrea - Pototschnig - Potutschnig Cristiano - Pogewannig Carlo - Prah Francesco - Pratter Enrico, caposquadra - Prebil Luigi - Praimel Giov., capor. - Preimi Gius. caposq. - Preschern Valentino - Presern Giov. - Presieren Martino - Pressinger Valentino - Prettner Ernesto - Prieler Giacomo - Priese Aless. - Primoschitz Giov. - Pristoschek Luigi - Propetner Martino - Pucher Giuseppe, capor. - Pudgar Floriano - Pugarnigg Agostino - Puggl Gius. - Pukelsheim Franc., caposq. - Puschenjak Raimondo, appunt. - Putiner Franc., caposq. - Putz Giovanni.

Quantschnig Gius. - Quasnik Giacomo.

Raab Ferd., capor. 2.a comp. - Rabensteiner Anselmo - Raden Bort., appunt. - Radwegen Giov., capor. - Raffali Leopoldo, capor. - Rainer Cristiano - Rajsp Gius. - Ramus Gius. - Rasch Petronio, appunt. - Raspotnik Giov. - Rassnitzer - Ratzer Gregorio - Raunegger Gius. capor. - Rausch Corrado - Rauscher Floriano - Rauter Augusto - Rauter Franc. - Rauter Corrado, 2.a comp. - Rauter Tomaso - Rauter Tomaso, sez. pion. - Rauter Tomaso, 1.a comp. - Rebernig Andrea - Rochberger Franc. - Reichmann Ferd. - Reiner Greg. capor. - Reiterer Gius. - Repetschnig Melchiorre, 3.a comp. - Repetschnig Melchiorre, senz. pion. - Resinger Ant. - Ressler Osvaldo - Ressmann Gius. - Riantschnig Carlo, appunt. - Riametz Giov. - Richteric Luigi - Riebler Ferd., appunt. - Riedl Giov. - Riegler Martino, appunt. - Riepl Gius., serg. - Rindler Francesco - Ritonja Giov. - Robas Giov. - Robic Urban - Rogaunig Valentino - Rohr Giac. - Rospotnik Giov. - Rossmann Giov. - Rotar Andrea - Rottannams Aless. - Rotter Filippo - Rubentbaler Franc. - Rudi Franc. - Rudolf Giuseppe - Rudolfer Isidoro - Rumpf Franc., caposquadra - Rupp Giov. - Rusika, appunt. - Russer - Ruttnig Gius., capor. - Ryavec, appunt.

Sacherer Pietro - Sager Giov. - Sailer Carlo, capor. - Sandriesser Gius., appunt. - Säger Leonardo - Santler Gius., capor. - Sarnitz Franc. - Sattler Luigi - Sattler Giorgio, capor. - Sauer Andrea - Sauregger Giorgio - Schachnen Giov. - Schaukel Pietro, capor. - Schehliessnig Tomaso - Schenk Giulio - Scherr Goffredo - Schieg Ruperto, capor. - Schieri Giuseppe, appunt. - Schkrabl Ant. - Schlegl Luigi - Schlemitz Giov. - Schloissnig Giov. - Schlotzer Andrea - Schluga Giorgio - Schmid Franc. - Schmiedl Giov. - Schmuck Enrico, capor. - Schnelweiss Giov. - Schober Giorgio - Schönfeldner Martino - Schönlieb Andrea, appunt. - Schönlieb Paolo, appunt. - Schorn Lorenzo - Schramm Edoardo, capor. - Schrammel Vito - Schreiner - Schretten Giov. - Schriefl - Schrittmieser Giov. - Schuller Giov. - Schulterer Matteo - Schurnig Ernesto - Schüssler Giov. - Schuster - Schuster Amedeo, capor. - Schutz Ermanno - Schwarz Giov., appunt. - Schwarz Pietro - Schwarzenbacher Amedeo - Schweiger Giov., caposq. - Seebacher Filippo - Seiche Massim. - Seidl, appunt. - Selber Ant. - Seliger Gius. - Selva Ant. - Senftner Giov. - Sengen Leonardo - Siebernig Giov. - Silli Luigi - Sirk Franc. - Skittek Stefano - Skof Giacomo - Skof Giov. - Skorianz Giov. - Skringen Romano, appunt. - Skrinja - Sluban Giov. - Sluga Gius. - Smaid Giov. - Smole Amando - Smreka Luigia - Suich Carlo - Sobe Gius. - Sommer Franc. - Sommeregger Giuseppe, caposq. - Soor Oswald - Sorgo Enrico, caposq. - Spanring Gius., capor. - Speck Giorgio - Spital Francesco - Spörk Giov. - Stanic Giov. - Stattmann Giorgio, appunt. - Stattmann Giac. - Stefanetz Giov. - Stainbauer Ant. - Steinberger Tomaso - Steiner Andrea - Steiner Gius. - Steiner Severino, capor. - Steiner Simeone - Steinwender Federico - Sternig Michele - Steuerer Giorgio - Stiasny Rodolfo - Stiepek Ant., appunt. - Stifter Ermanno - Stimpel Biagio - Stoitz Matteo - Stopper Roberto, appuntato - Strasser Tomaso - Strauss Augusto - Stremek Andrea - Skicker Volfango, capor. - Strienitzer Luigi - Strmenik Paolo - Ströbl Teodoro - Stroj Tomaso - Strugger Feder. - Strukely Franc., appunt. - Strukelj Giov., appuntato - Stückler Matt., capor. - Stützl Corrado, appunt. - Sucher Giov. - Svetina Leonardo, appunt.

Tapevsek Martino - Taulant Pietro - Taurer Rodolfo, capor. - Tautscher Francesco, capor. - Telliau Gabriele - Thaler Giorgio - Thaler Giovanni, appunt., sez. pion. - Thaler Giov., appunt. tit. - Thaler Gius. - Thalmann Franc. - Theisel Tomaso - Theuermann Goffredo - Theuermann Matteo, capor. - Tiefling Sebast., capor. - Tonner Albino - Toplak Matteo - Topolsek Vinc. - Tobz Franc., caposq. - Trabesinger Domenico - Traier Pietro - Trattnig Isidoro - Traussnig Rodolfo - Travizan Domenico - Triebelnig Canziano, capor. - Tripolt Augusto - Trobass Vincenzo, caposq. - Trumler Giov. - Trummer Luigi - Tscharf Rocco - Tschertou Carlo - Tschinnig Michele - Tschuden Giorgio - Tschuk Gius. - Tugger Giov. - Turin Franc. - Turner Giorgio.

Ulbing Valentino - Umschaden Franc. - Umschaden Giorg. - Unterberger Rodolfo - Unterdirnhofer Pietro - Unterdünhofer Vinc. - Unterguggenberger - Unterlader Gius. - Unterlerchner Andrea, caposq. - Unterreiner Gius. - Unterweger Franc. - Urbas Giov. - Urh Giov., caposq. - Ursej Ant.

Vajda Giov., appunt. - Valant Giov. - Valenti Giov. - Valentinitsch - Valentinitsch Tomaso - Valesko Giac. - Valievac Giov. - Valtiner Adamo, capor. - Vasicek Gius. - Vauticar Tomaso - Veith Luigi, capor. - Venschützer Ant. - Vilhniak Ant. - Vipotnig Giov. - Virant Ant., caporale - Vodisek Gius., capor. - Vodovnik Ant. - Vogel Gius. - Vogl Ernesto, vol. di un anno - Voiano Giov. - Voliavec Giov. - Votonig Ant. - Vracic Giovanni.

Wabnegger Davide - Wakonig Ignazio - Walcher Federico - Waldhauser Andr. - Waldhauser Ant. - Waldhauser Gius. - Waldner Ant. - Waldner Giorgio - Walitzi Aless. vol. di un anno, capor. - Walker Carlo, appunt. - Wallner Ant. - Wallner Martino - Wallner Romano - Warto-Drfler Ottone, vol. di un anno. - Wasserthenrer Matt., appunt. - Weber Fed. caposq. - Weber Gius. serg. - Wedenig Enghelberto Gius. - Wedenig Franc. - Wedenig Giov. - Wegschelder Luca - Weigant Gregorio - Weigant Matteo - Wellharter Alberto, appunt. - Weinberger Tomaso - Weinsele Gregorio - Weissegger Gius. - Welz Enrico - Wenger Michele - Werkl Michele - Wermut, appunt. - Wernic, appunt. - Wethe Giac. - Widner Giorgio - Wiedmann, caporale - Wiedmann Tomaso - Wiegele Adolfo, capor. - Wiegele Valentino - Wieser - Wieser Fel. Gius. - Wieser Feder. - Wieser Matteo - Wilhelmen Franc. - Wilhelmen Tomaso - Winklen Carlo, caposq. - Wirnsberger Andrea - Wissiak Ant. - Wisten Felice - Wister Simeone - Witternig Giov. - Witzelnig Vinc. - Wohlfahrt Franc., appunt. - Wolf Simeone - Wolte Goffredo, appunt. - Woltsche Ignazio - Wrisellowitz Gius. - Writz Carlo - Wulz Bernardo - Wuriak Gius. - Wurzen Giorgio, capor. - Wurzen Giov. appunt. - Wurzer Giov.

Zabavnik Giov. - Zach Franc. II - Zadrovec Franc. - Zager Franc. appunt. - Zahre Tomaso - Zalaznik Bart., appunt. - Zapuschek Franc. - Zapouschek Valent., appunt. - Zarfl Giov. - Zarre Tomaso - Zavodnig recte Stalecker Ignazio, appunt. - Zeben Giov. appunt. - Zechner Augusto - Zegina Gius. - Zelloth Simeone - Zeme Rodolfo, capor. - Zornig Floriano - Zervac Matteo - Zerza Cristof. - Zifferer Ant. - Zigenner Giov. - Zima Enrico - Zimmermann Ant. - Zöttl Franc. - Zuchner Gius. - Zunka Ant. - Zwainz Carlo - Zwander Giorgio - Zych Giov., vol. di un anno.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Federico de Maiti, dal dott. Tomaso Marchich cor. 10 a favore della Guardia medica.

Dai signori Anna Bolmarcich e Giovanni Lemesich, nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 10 pro Associazione Mutua fra impiegati privati (fondo orfani e vedove).

Nel decimo anniversario della morte dell'indimenticabile suo amico San Gentilomo, il dott. Cadmo di Demetrio elargisce cor. 20 per i poveri della Comunità israelitica di Trieste.

Da Alice e fratelli cor. 10 a favore della Società «Carità e lavoro».

— Al Comitato delle signore «pro soldati al campo» pervennero: dalla baronessa Orsola Parisi cor. 200 e dal signor Galileo Jeronitti 20.

Concerti di musica da camera. I nomi dei quattro eccellenti artisti Augusto Jancovich, Dino Baraldi, Menotti Benporat ed Eusebio Curellich, che, come abbiamo annunciato, daranno le sere del giorno 1. e del giorno 8 febbraio due attraentissimi concerti di musica da camera, e i programmi da noi pubblicati hanno destato nei nostri circoli amanti della buona musica il più vivo interesse. E non poteva essere diversamente. Al valore artistico dell'avvenimento, che sarebbe degno in qualunque momento di attirare uno scelto e numeroso uditorio, si aggiunge ora la situazione presente dello spirito pubblico. Dicemmo già come un sano svago dello spirito fosse necessario anche in questi momenti; tanto più se questo svago è di così pura nobiltà artistica. E' quindi facile prevedere che alle due serate accorrerà folto pubblico: tutto l'intellettuale pubblico dei nostri concerti.

Trattenimenti e convegni sociali. Per cura del comitato «Giosuè Carducci» domani sera alle 8.30 sarà tenuto nella sala Olimpia un trattenimento famigliare con ricco programma di prosa e canto. Saranno rappresentati il bozzetto in un atto del concittadino Ettore Da Rold «El cavalier spasimante» e la farsa «El tabaro del signor Girolamo». In fine si danzerà.

La neve e la bora

La neve che fra continue raffiche di bora aveva cominciato a cadere l'altra sera verso le 5 del pomeriggio, continuò a cadere abbondantemente tutta la notte e nella mattinata di ieri, scemando solo verso il mezzogiorno, per riprendere poi verso le 6 pomeridiane, questa volta però senza la bora e soltanto per breve tempo. Tutte le strade erano ieri mattina coperte di uno strato di neve, che in certi punti, dove cioè non batteva la bora, raggiunse l'altezza di parecchi centimetri.

Le piazze dei mercati erano state completamente disertate dai banchi delle rivendugliole e di queste solo poche affrontarono la terribile mattinata tenendosi addossate con pochi panieri di verdura ai muri delle case.

Le scuole, specie quelle elementari, ospitarono iermattina uno scarsissimo numero di ragazzi; e i pochi che si presentarono furono più tardi rimandati a casa... con loro divertimento giacchè, anzichè correre al riparo secondo i consigli degli insegnanti, si soffermarono sulle vie a farsi bersaglio di palle di neve, non risparmiando i passanti e in modo particolare (precoci birichini!)... le ragazze che transitavano per le vie.

Molti negozi di città vecchia non aprirono durante la mattinata i battenti, e molti altri tennero aperta la sola porta d'entrata, non rialzando nemmeno le saracinesche delle mostre.

La maggior parte delle vetture che transitavano per la città erano trainate da due cavalli, alle bardature dei quali erano attaccati i tradizionali campanelli.

Al porto naturalmente - data la sospensione del traffico - poco o nulla di notevole. Presso le stazioni ferroviarie situate tutte e due in zone battute dalla bora, imbarazzo dei viaggiatori in arrivo e in partenza nell'attraversare i tratti più esposti. La via Ottaviano Augusto specialmente fu teatro d'innumerevoli cadute.

Il lavoro di sgombero

L'ing. Paolina dell'Ufficio tecnico, incaricato dell'organizzazione del servizio di sgombero della neve, continuò l'opera già iniziata fin dalle prime ore del mattino col personale della pubblica nettezza, degli stradini e di braccianti avventizi assunti in servizio già nella mattina.

Nel pomeriggio si poterono osservare sgomberate e spazzate le principali arterie cittadine: opera questa di 450 operai, delle spazzatrici e delle raschiatrici. Il servizio tramviario non ebbe a subire interruzioni di sorta e potè essere mantenuto tutta la giornata.

La spesa complessiva sopportata dal Comune nella giornata di ieri è di 2200 corone; spesa certamente esigua dato il risultato complessivo del lavoro e la speditezza con la quale esso ebbe a procedere. Questi vantaggi, se da un lato vanno ascritti alle buone braccia dei nostri operai, da un altro lato vanno in gran parte attribuiti alla meravigliosa azione dissolvente del sale che l'ing. Paolina ha fatto spargere sulla superficie stradale nel quantitativo di circa otto tonnellate. Questo enorme quantitativo di sale grafitato e quindi reso inservibile ad altri usi era stato provvidamente immagazzinato da parecchi mesi nei depositi della Pubblica nettezza.

L'amministrazione comunale ha saputo così ottimamente provvedere ai bisogni immediati della città per quanto riguarda lo sgombero della neve; bisogna però rilevare che da una gran parte della cittadinanza non venne minimamente provveduto alla pulizia dei marciapiedi per quanto il Magistrato civico abbia a tempo e luogo emanate analoghe disposizioni. E' sperabile però che per l'avvenire i cittadini comprendano quanto utile sia la loro cooperazione e si attengano più scrupolosamente alle disposizioni magistratuali tendenti a null'altro che a un beneficio comune a tutti.

Per la giornata d'oggi da parte dell'ing. Paolina è stato disposto per un servizio d'asporto della neve e per un servizio di maggior dettaglio di pulizia delle strade e dei passeggi, semprechè la caduta della neve abbia a cessare.

Le cadute

Ce ne furono molte di cadute nella giornata di ieri: riferiamo quelle delle persone che ebbero bisogno dell'intervento di un sanitario.

Giovanna Vodeca, di 37 anni, mentre usciva di casa, scivolò e cadde. Un dottore della Guardia medica chiamato sul posto le riscontrò la frattura del malleolo sinistro e, dopo di averle prestate le cure di cui abbisognava, la consigliò di recarsi all'ospedale.

Giovanna Oblak, di 43 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 38, riportò una ferita lacero-contusa alla fronte.

Giuseppe Brok, di 24 anni, impiegato, abitante in via Cecilia de Ritmayer N. 13, riportò una ferita lacero-contusa al sopraciglio destro.

Calogero Loprete, di 24 anni, bracciante, abitante in via della Guardia N. 33, una ferita lacero-contusa all'occhio destro.

Francesca De Poli, di 7 anni, abitante in via Molin a Vento N. 34, una ferita lacero-contusa all'occipite.

Giovanni Stochel, di 23 anni, impiegato, abitante in Chiarbola superiore N. 321, una ferita lacera al sopraciglio destro e escoriazioni alla mano destra.

Giuseppe Mayer, di 54 anni, bracciante, abitante in via del Coroneo N. 40, una contusione alla mano destra.

La signorina Argia Bonelli, di 24 anni, abitante in via del Campanile N. 13, una ferita alla lingua.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Maria Sgar, di 49 anni, casalinga, abitante in via Risorta N. 3, riportò la distorsione della mano sinistra.

Frida Sghattenhaur, di 19 anni, abitante in via del Cappello N. 2, una contusione alla mano destra.

Maria Covacich, di 76 anni, abitante a S. Giusto N. 28, travolta da un carro riportò varie contusioni ed escoriazioni alla faccia e al costato.

Ricorsero all'Igea.

* Lucia Trevisini, di 23 anni, abitante in via dei Carradori N. 2, ieri nel pomeriggio scivolò sulla neve e caduta riportò una contusione al cubito sinistro.

* Cosma Monaccili, di 15 anni, giornaliera, abitante in via della Guardia N. 44, cadde iersera mentre rincasava e riportò la frattura del radio destro.

* Anche l'addetto ai Magazzini Generali Giovanni Silich, di 43 anni, abitante in via dell'Istituto N. 21, caduto, si produsse alcune escoriazioni al naso.

* Il ragazzo di 13 anni Umberto Bresanutti, abitante in via Domenico Rossetti N. 28, cadde iersera mentre patti-

nava sul ghiacco e si produsse la distorsione del braccio e del piede destro.

Furono tutti medicati alla Guardia medica.

★ Iersera alle 6 fu accompagnata all'Ospedale Francesca Vettach, di 59 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 125, perchè, caduta mentre rincasava, su una lastra di ghiaccio, aveva riportato la frattura del crure sinistro. Venne accolta nel quarto riparto.

Schiacciato da un blocco di marmo

Nell'interno della stazione Meridionale accadde ieri una terribile disgrazia: un bracciante venne quasi schiacciato da un blocco di marmo caduto dall'alto. Ecco quanto i nostri cronisti ci riferiscono sul doloroso fatto:

Erano le 5 ed alcuni braccianti della ditta in trasporti e spedizioni Fratelli Gondrand stavano trasbordando da un vagone all'altro dei grossi, pesantissimi blocchi di marmo. Tale trasbordo veniva effettuato mediante un congegno a leva. Ad un tratto, constatato che la corda di sostegno dell'imbragata andava sfilacciandosi causa l'enorme peso, colui che dirigeva il lavoro diede l'allarme: «Via tutti, la corda cede!» Nello stesso momento la corda si spezzò ed il masso, del peso d'oltre un quintale, cadde schiacciando quasi sotto di sè uno dei braccianti, tale Antonio Sclaut, di 38 anni, abitante al vicolo Santa Chiara N. 971, il quale, a differenza degli altri colleghi, non era riuscito a scansarsi.

I presenti emisero un urlo di disperazione. Mentre uno dei presenti si recava di corsa a telefonare alla Guardia medica, gli altri risollevarono il masso liberando il disgraziato dall'enorme peso che gli gravava sul povero corpo. In quale miserando stato si trovava il poveretto! Il medico, sopraggiunto poco dopo, lo visitò e gli riscontrò parecchie contusioni alle gambe e al dorso, frattura delle vertebre nonchè lesioni interne. Lo sventurato fu collocato con la maggior cura sul carro-ambulanza e quindi trasportato all'Ospedale dove fu accolto nel quarto riparto. Il suo stato è disperato tanto che la direzione del pio luogo acconsentì che i suoi famigliari passassero la notte al suo capezzale.

Due malfattori tagliano la mano ad un uomo per poterlo derubare

In via della Ghiaccera N. 4 si trova l'osteria di Matteo Cadic, recante l'insegna «Andemo de Rocco», osteria nella quale si smercia vino dalmato e che viene frequentata moltissimo. In detto locale avvenne iersera un fatto gravissimo. Certo Antonio Segulin, di 30 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vento N. 35, occupato alla Ferriera di Servola, si recò colà con una donna, incontrata per combinazione per via. Egli - come raccontò poi ad un nostro cronista - diede sul fatto la seguente spiegazione:

— Dovendo presentarmi al servizio militare, pensai bene di prendermi un ultimo svago e, nel pomeriggio, trovata una donna per via, la condussi con me, o, meglio, fu lei che mi trascinò nell'osteria onde le pagassi la cena. La accontentai e presi anche un litro di vino. Ad un tratto essa mi disse: «Paga e andiamo». - Per pagare, trassi dal portamonete una banconota da 20 corone; nello stesso momento un individuo che stava seduto vicino a me mi gridò: «Damela qua che la xe falsa», e fece l'atto di strapparmi la banconota. Io, però, fui lesto a stringere il pugno e gli impedii di derubarmi. Il tizio, esasperato per non essere riuscito nell'intento, mi afferrò allora la mano e si accinse ad aprirmi il pugno con la violenza. Ma non sarebbe certamente riuscito, poichè io stringevo molto forte. Un attimo dopo, però, un secondo individuo si lanciò su di me e, non volendo io abbandonare il mio denaro, levò dalla saccoccia un'arma, che non saprei precisare, e mi diede un poderoso colpo sul polso! Il sangue spruzzò alto. I due allora, impossessatisi della banconota, se la svignarono... Un momento dopo - continuò il pover'uomo - comparve una guardia, la quale, fasciatami la mano con un tovagliuolo, mi condusse alla Società «Igea».

Colà si constatò che aveva recisi tutti indistintamente i tendini del polso destro. Quindi fu trasportato all'Ospedale, dove fu prontamente operato. I due malfattori vengono attivamente ricercati, e la donna ch'era con il Segulin e che avrebbe condotto questi all'osteria appunto per metterlo nelle mani dei due bricconi, fu arrestata.

Stretta dalle domande, la donna, che si chiama Maria Orsan, vuotò il sacco. E' una disgraziata che batte il marciapiede senza licenza. Prima della mezzanotte i funzionari del Commissariato di via della Muda vecchia sapevano chi era l'autore del grave ferimento: il noto Ermanno Cappello, di 34 anni, che non ha nè abitazione, nè professione. L'altro individuo, quello che aveva voluto con la forza rubare la carta da 20 corone al Segulin, è ricercato.

Le «iuze»... all'indice! Sicuro: d'ora in poi coloro che per una ragione o l'altra abbandonano il tepidore del letto nelle prime ore della mattina non s'imbatteranno più nelle «iuze»: in base ad un articolo del Regolamento industriale le lattivendole sono state poste... all'indice e ciò per la durata di tre anni.

Le «iuze» a Trieste formavano una vera istituzione. Tutte le mattine anche con la pioggia dirotta, con le più violenti raffiche di bora, con il freddo intenso, con le strade gelate, le donnine del contado abbandonavano i loro casolari per raggiungere la città ed appostarsi sui luoghi di mercato, agli angoli delle vie, negli atri delle case in attesa delle mattiniere massaie. Per molto e molto tempo le lattivendole si erano servite per il trasporto dei grossi vasi dell'umile asinello, ma, come altra volta abbiamo rilevato su queste colonne, da due anni a questa parte gli... asini piccoli e grandi sono spariti quasi totalmente dalle nostre contrade per... emigrare nell'interno dell'Istria. Di conseguenza, spariti i pazienti e tanto utili mezzi di trasporto, le donne scendevano in città con il pesante paniere sul capo e con il lanternino in mano per illuminare i loro passi.

E di quante burle venivano fatte segno le donnette! Ricordiamo. Fiduciose fino all'inverosimile, le lattaie lasciavano i loro vasi esposti alla fede pubblica negli atri delle case in cui si recavano a portare il bianco e sostanzioso alimento. Un giorno, un burlone si appropriò del latte e lo sostituì con altrettanta acqua. Figurarsi la meraviglia della donnetta, meraviglia che si cambiò in vera angoscia quando le fecero credere che il diavolo aveva fatto il cambio per punirla del quotidiano annacquamento!

— Ah, povara mi, povara mi! - piagnucolava la donnetta - ma mi no metevo che poca acqua in tel late, e lui el me ga impinì el vaso!

Un'altra volta un burlone trascinò l'asinello fino al quarto piano di una casa e, per ricondurlo... al piano, la poveretta dovette poi ammattire per più di un'ora: l'umile bestiola, che non era mai stata tanto... in alto, si rifiutava energicamente di ritornare ai primitivi livelli.

D'ora in poi, dunque, non scenderanno più in città che quelle fra le lattaie che possono vantare una clientela fissa e per servire questa a domicilio. Coloro che erano abituati a bere il bicchiere di latte quasi furtivamente, sulla strada, dovranno d'ora in poi recarsi nelle latterie: spenderanno qualche soldino di più, ma in compenso avranno il vantaggio di venire trattati meno primitivamente e... molto più igienicamente.

L'arresto di due ragazzi sospettati autori di un furto. L'altro ieri nel pomeriggio verso le 5 una guardia di p. s. che passava per via Chiozza incontrò un giovanetto civilmente vestito il quale teneva fra le braccia un voluminoso involto. Come il giovane vide il funzionario, fece un improvviso dietro-front e cercò di allontanarsi; ma la guardia, insospettita, lo inseguì e fermatolo gli chiese dove fosse diretto e che cosa portasse nell'involto. L'interpellato però rispose tanto poco soddisfacente che il funzionario credette opportuno di condurre il ragazzo al commissariato di via Luigi Ricci. Durante il percorso e precisamente in via Stadion il funzionario s'imbattè in un altro ragazzo che pure portava fra le braccia un involto quasi identico a quello che portava l'arrestato. La guardia chiamò a sè anche il secondo e dopo avergli fatta qualche domanda invitò pur lui a seguirlo al commissariato.

Colà giunti, il primo si qualificò per Dante Z., di 14 anni, da Leopoli, studente, abitante in via Giuseppe Caprin; il secondo per Valerio V., di 15 anni, apprendista muratore, abitante in via della Scalinata. Aperti i due involti, vennero alla luce numerosi pacchi di sacchetti di carta turchina, di quelli che vengono comunemente adoperati dai commestibilisti; avevano un valore complessivo di circa 20 corone.

Interrogati sulla provenienza dei sacchetti, il Z. narrò:

— Passavo per via Chiozza quando me son incontrà con certo Jeperle, che no so però dove che 'l sta, nè dove che 'l lavora; el tigniva in man un paco che el me ga dito de aver robà da un caro in via dei Caradori e che el zercava de venderlo. Tut'in tun el me meti el paco in man e po' via lu, el xe scampà. Mi son restà meraviglià, e stavo pensando cossa che gavaria dovudo far quando me son acorto che a far scampar el Jeperle iera stada la guardia. Mi alora go tentà de alontanarme, ma la guardia me gà fermà... Eco tuto...

Il V. invece narrò:

— Iero sentà su un caro a scalon che passava per via Stadion, quando due de lori che i tigniva ognidun un paco in man i se ga messo a corer drio el caro, fin che i xe riuscidi a meter su i pachi e dopo i xe montai anca lori. A un zerto punto uno xe dismontà e mi son restà sul caro con l'altro; poco dopo anca questo xe dismontà e el ga portà con lui uno dei pachi; cussì quel'altro el me xe restado a mi...

Perquisiti che furono, al V. fu trovato in tasca un grosso scalpello.

Ora bisogna sapere che circa una mezz'ora prima il macellaio Lodovico Ivancich aveva denunciato allo stesso commissariato che dal mezzogiorno alle 3 del pomeriggio ignoti avevano forzata la porta della sua macelleria, al N. 3 di via Silvio Enea Piccolomini e, dopo aver rubato un pezzo di carne del peso di circa due chilogrammi, erano riusciti a scassinare, probabilmente con uno scalpello il cassetto del banco e che da questo avevano rubato tutto il denaro contenutovi e cioè circa 18 corone in moneta spicciola. Al funzionario che assumeva a protocollo i due monelli venne il sospetto che lo scalpello trovato addosso al V. fosse appunto quello che era stato adoperato nella macelleria dell'Ivancich. Fu fatto un sopraluogo nella macelleria e si riscontrò che le tracce impresse sul cassetto del banco corrispondevano perfettamente alla grossezza dello scalpello. Il V., interrogato sulla faccenda, sostenne la propria innocenza e in quanto ai sacchetti di carta mantenne la versione data. Non fu però creduto e passò in prigione; il Z. invece fu lasciato a piede libero.

Furto di sacchi in un pastificio. Ieri nelle prime ore della mattina ignoti ladri, forzata una porta, entrarono nel pastificio esistente in via dei Conti N. 12 e, non avendo trovato null'altro d'asportabile, s'accontentarono d'appropriarsi di 250 sacchi vuoti del valore di circa 300 corone. Per asportarli poi i malfattori si impossessarono di un carretto a due ruote che si trovava nel cortile. Il proprietario, signor Truden, avvertito del furto ieri mattina, si affrettò a denunciarlo al commissariato di via dei Bachi.

La casuale scoperta di una banda di ladruncoli. La mattina del 18 corr. due cittadini transitavano la via Fabio Severo, allorchè videro due giovanotti avvicinarsi ad un carro trainato da un somarello che era diretto verso Opicina, rubare un sacco e quindi darsi alla fuga. L'atto disonesto era stato compiuto senza che il conducente del carro, che si trovava a cassetto, se ne avvedesse, ma i due testimoni si diedero a gridare «ai ladri, ai ladri» e poscia si diedero ad inseguire i due malfattori. Questi, dopo aver corso per un centinaio di metri, vistisi nella impossibilità di mettersi in salvo con la refurtiva, gettarono il sacco a terra e continuarono nella loro corsa, riuscendo a dileguarsi.

Il sacco, che conteneva del caffè e dello zucchero del valore complessivo di 14 corone, fu raccolto e consegnato al legittimo proprietario, che frattanto aveva fermato il suo veicolo.

La mattina dopo, verso le 11, altri due giovanotti rubarono da un carro, pure diretto ad Opicina, un altro sacco, e, scoperti ed inseguiti da alcune persone, abbandonarono il sacco che conteneva dieci pacchi da 100 scatole di zolfanelli e circa 5 chilogrammi di maccheroni. Il sacco fu raccolto dagli inseguitori dei due bricconi e depositato al commissariato di via Luigi Ricci, dove pure era stato denunciato il fatto accaduto la mattina precedente. Dai connotati forniti dai denuncianti, agli organi del commissariato fu facile assodare che uno dei colpevoli era il diciottenne Andrea Trebez, abitante al N. 39 di via dei Navali, e recatisi ieri mattina nella sua abitazione, lo arrestarono.

Posto a confronto con i denuncianti, fu da questi riconosciuto, e di conseguenza fu imprigionato e posto a disposizione del Tribunale.

Dalle ulteriori indagini avviate dagli organi del commissariato, risultò poi che il Trebez era il capo di una banda di ladruncoli, tutti ragazzacci minorenni che agivano sotto i suoi ordini, alcuni dei quali si trovano già in giudiziale custodia.

Non ottenne quanto voleva e perdette la ragione. Fra i braccianti che iersera si presentarono al Municipio per ricevere il compenso quali spazzatori di neve c'era tale Mario S., di 25 anni, da Trieste, abitante in un alloggio popolare. Anche lui esigeva il prezzo di una giornata di lavoro; ma, siccome non possedeva la bolletta di controllo, gli si rifiutò il compenso. Chiunque in tali condizioni avrebbe potuto presentarsi a reclamare il pagamento. Aveva poi effettivamente lavorato? Il S. sosteneva di sì, e quando vide che alle sue parole non si voleva prestar fede, montò sulle furie e fece un chiasso tale da mettere tutti nel massimo imbarazzo. In fine, due guardie lo arrestarono e lo condussero al commissariato di via della Muda vecchia.

Anche colà il giovanotto, che, fra parentesi, fu più volte degente nelle sale di osservazione, commise ogni sorta di violenze, ed i funzionari finirono col chiedere l'intervento dell'infermeria Treves. Il signor Treves si recò sul luogo sollecitamente e, non essendo riuscito a domare il violento, lo fissò e, adagiatolo quindi in una vettura, lo trasportò all'Ospedale. Tornò nelle sale d'osservazione.

Senza plausibile motivo! Ieri nel pomeriggio alle 4 si presentava alla Stazione di soccorso una donna con alcune contusioni alla faccia ed altre sul dorso. Il sanitario, logicamente, voleva medicarle, oltre alle prime, anche le seconde, ma la donna, per pudore, non volle denudarsi. A medicazione finita, la donna dichiarò ch'era stata bastonata da un uomo entrato nel suo quartiere.

— Ma non l'avrà bastonata senza motivo! - osservò il medico.

— Che motivi d'Egito: iera un che mi no conosso...

Dichiarò poi di non conoscere il nome del suo percotitore e si qualificò per Maria Crisman, di 27 anni, abitante in via del Rivo N. 14.

Fra ragazzi. Ieri mattina fu accompagnato alla Guardia medica lo scolaro Rodolfo Negreper, di 11 anni, abitante in via Media N. 4, al quale il sanitario riscontrò e medicò una contusione al bulbo dell'occhio sinistro. Il povero ragazzo giocando con un suo coetaneo, era stato da questo colpito con la canna di un piccolo schioppo.

Corrispondenza aperta. *Uno senza pretese.* Secondo le circostanze. Quando ottenne il sussidio o l'aiuto, Ella si sarà obbligato a prestare servizio per un determinato numero di anni. Se poi così non fosse, la tacitazione finale dipenderebbe dal beneplacito della direzione, alla quale Ella dovrebbe rivolgere la domanda. — *Antonio C. du B.* Ella non vi può essere obbligato. — *F. G.* Rivolga la domanda alla sezione scolastica del Municipio. — *American.* Date le condizioni attuali, anche l'America è piena di disoccupati. — *Bisognosa.* No, finchè dura la moratoria, gli oggetti scaduti al Monte non vengono messi all'asta. — *Guido.* Eventualmente. — *Italo.* Al Circolo Esperantista (via Paduina). — *Studente pensieroso.* Usi la seguente polvere resa ben omogenea con ripetuti passaggi allo staccio: acido salicilico 2, talco 100, licopodio 100, amido 50, ossido di zinco 20. — *Interessante.* Non diamo indirizzi privati. — *Volontario.* 1) Sì, superando un esame generale. 2) Non si può scegliere, a meno che non si sia specialisti in qualche genere. — *Scrittore ignoto.* 1) Al gasometro. 2) Secondo; anche parecchie migliaia di cubi. 3) Ci condurrebbe troppo lontano. — *Aurora.* Provi a rivolgersi al Consiglierato di Luogotenenza, dove le daranno tutte le informazioni necessarie. Ma se suo padre percepisce una pensione militare, sarà più difficile. — *Volontario di marina.* No. — *Buiese.* Ella deve inscriversi al gremio dopo l'entrata; è chiaro. — *Emilia.* 1) Non teniamo mica simili registri! 2) Figura, quando è il caso. 3) A Napoli. — *Alice.* 1) In questi momenti no, se non col tramite di qualche Stato neutrale. 2) Per quell'indirizzo consulti la guida. — *Obbligatissimo.* Ed Ella domanda di fare l'esame, che è concesso a tutti coloro i quali dimostrino di avere una preparazione adeguata. — *Croce Rossa.* Ella non perderà alcun semestre. — *Pronomia.* Reclami alla Commissione che risiede al Municipio. — *Ragionevole.* Alla persona, personalmente. — *Ida Edre 1915.* Al Consolato. — *Tristezza eterna.* Cure radicali non esistono. Perseveri, comunque, nella dieta e nella ginnastica. — *Athos.* 1) Grammatica francese del Pavia. 2) Il nome della madre. — *Baciro.* 1) Un centinaio a testa, circa. 2) Il vino di China si prepara lasciando macerare dieci giorni una corteccia triturata di china in 30 parti di vino; poi si filtra. 3) Più di quanti ve ne sarebbe bisogno... 4) La terra è abitata complessivamente da un miliardo e 600 milioni di anime, in cifra tonda. — *Ruggero.* Non più. — *Assidui lettori.* I più ricchi della terra sono i Rotschild, la sostanza dei quali è valutata a qualche centinaio di miliardi; seguono i Vanderbilt, i Carnegie, i Rockefeller ecc. — *Rosa.* Se è richiamato, no. Al caso, il giudice non acconsentirebbe. — *Curioso piranese.* Elda non figura nel calendario. — *Aner.* Se non si è del mestiere, no. — *Riconoscente.* Immediatamente pericolosa no. — *Trieste italiana 1915.* Mescoli della cera vergine a della trementina scaldata a bagno maria. Badi però che l'operazione è assai delicata, data la grande infiammabilità della trementina. — *Triestina.* Ma come si fa a credere a simili bubbole? Esiste, sì, una cura chirurgica, ma una fabbrica... — *S. Baciro 1)* Un centinaio, circa, e tutti buoni. 2) Nel 1905. — *Liquido.* «Prego di indicarmi un acido liquido che abbia la potenza di far svenire una persona, sprizzandole in viso l'acido, per alcuni minuti, senza recarle alcun danno.» Alla larga! — *Regnicolo.* Sì, il passaporto con la fotografia. — *Una vedova.* Si rivolga al Magistrato. — *Nand.* Legga le opere del Dickens. — *Cittadino.* Si presenti al Municipio. — *Viva Lussingrande.* Licciardelli, «Coniglicoltura pratica» edizione Hoepli. — *Nino manigoldo.* Quella ricetta è un segreto del fabbricante. — *Sforza.* O non c'è la Biblioteca civica? — *Hindustria S. e R.* Si rivolgano alla segreteria della Camera di commercio. — *X. Bersaglieri.* 1) A Kolozsvar. 2) Sì; Bruna ha 126.000 abitanti. 3) Le risponderemo dopo la guerra. — *Irma.* Al Comitato che risiede al Municipio. — *Lettrice.* Non è possibile, o sì, va contro la legge — *Spes.* A uno dei tanti Comitati di previdenza. — *W. la Lega.* Lyda Borelli è un'artista drammatica. Attualmente recita a Roma. — *Venezia Cannaregio.* Il matrimonio è validissimo, nè vi sono conseguenze di sorta per alcuno dei coniugi. — *Assiduo lettore.* E' sufficente lavare con acqua calda e sapone, ma per asciugare è necessario esporre in luogo soleggiato. — *Marianna.* Le macchie di grasso di carro si levano così: si lavano a sapone più volte; se non basta, si ricorre al fiele di bue o all'essenza di trementina; quindi si lavano con succo di limone o con acido solforico diluito o con l'acido cloridrico. Anche il giallo d'uovo è molto adatto. — *Renè.* Sì, anche i debiti cambiari.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 1.3, ore 2 pom. 0.— C. Altezza barometrica ore 2 pom. 739.1.

Ogni giorno una.

— Siete mai stato impiegato?
— Sì.
— E dove?
— In pretura, in tribunale, alla corte d'assise.
— Ah! che facevate?
— Io? Sempre l'imputato!

La querela del Presidente di Polizia contro l'on. Pittoni

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Nella tornata del Consiglio municipale del 3 maggio scorso, l'on. Pittoni si scagliava contro l'allora direttore - ora presidente - di Polizia cons. aul. Alfredo Manussi nob. de Montesole con frasi generiche che tendevano a porre questo in una luce d'indegnità ad occupare il suo posto.

Nella seduta seguente, il cons. aul. Lasciac - a nome del sig. Luogotenente che rappresentava - protestava contro tali incolpazioni e prendeva le difese del direttore di Polizia.

L'on. Pittoni era allora assente. Comparso alla seduta seguente, egli ritornava sull'argomento, ribadendo le proprie antecedenti parole e dichiarando che le avrebbe concretate in accuse specifiche a tempo e luogo opportuni.

Il cons. aul. de Manussi infatti presentò querela. Nel novembre scorso si venne a un primo dibattimento, o ad un principio di dibattimento, durante il quale il querelato, on. Pittoni, si dichiarò pronto a fornire la prova della verità di quanto aveva asserito genericamente e di quanto avrebbe specificato. Gli furono concessi a ciò quattordici giorni di dilazione; in capo ai quali egli presentava alla seconda sezione del Giudizio penale un memoriale

Il memoriale dell'on. Pittoni presentava come prove le testimonianze di numerosi funzionari dello Stato, particolarmente di funzionari di Polizia, che avrebbero fatto luce sulle circostanze da lui asserite.

Il Giudizio passava il memoriale al presidente di Polizia per le sue controdichiarazioni; e contemporaneamente provvedeva a iniziare il processo

e procedeva all'esame delle molte testimonianze offerte. Ciò richiese parecchio tempo. Intanto il presidente di Polizia formulò e produsse il suo contromemoriale che veniva a confutare punto per punto i numerosi e diversi capi d'accusa esposti dal querelato.

Questo il processo nella sua fase anteriore al dibattimento in cui le prove e le ragioni sarebbero state escusse e vagliate.

Il dibattimento.

Si iniziò iermattina alle nove, il dibattimento, nel consesso del giudice distrettuale dott. Pollanz, presente il querelante, assistito dal cons. aul. primo proc. di Stato dott. Zencovich, e presente il querelato on. Pittoni, difeso dall'avv. Edmondo Puecher.

Il giudice tenta, come di rito, di far venire le parti a un accomodamento. Il tentativo riesce vano. Percui il dibattito viene aperto senza indugio.

Il giudice propone si dieno per letti i due voluminosi memoriali del querelato e del querelante. Al patrocinatore di questo, invece, apparisce di somma importanza la lettura del contromemoriale da lui prodotto. A ciò la difesa non s'oppone, ma chiede che venga allora letta ugualmente la propria «scrittura».

Son necessarie un paio d'ore a fornire codesta lettura. Conchiuso il memoriale del cons. aul. de Manussi, l'on. Pittoni vorrebbe obbiettarvi delle dichiarazioni, rilevando esservi contenuti degli apprezzamenti che necessitano di ciò.

Il giudice osserva che la «controscrittura» è stata letta «per esuberanza» non perchè essa sia pietra indispensabile dell'edificio processuale; ma la difesa replica che una volta letta, essa fa parte degli atti, e insiste nella proposta

Il P. M. si oppone alla proposta perchè - dice - in sede di lesion d'onore l'accusato è unicamente e strettamente tenuto a provare la verità delle sue asserzioni; nient'altro. Il giudice - con conchiuso - non ammette la proposta del querelato; e la difesa insinua gravame di nullità

Proposte e incidenti.

Il giudice ora comunica di avere - in seguito al fatto che singoli testi si sono in parte, uno anche completamente, trincerati dietro il segreto d'ufficio per non deporre - chiesta al sig. Luogotenente la dispensa relativa. E legge una nota del Luogotenente che dichiara di non poter esonerare quei testi suoi subalterni dal segreto d'ufficio

one a ciò di chiedere - come autorità superiore - al Ministero dell'interno quel proscioglimento dal segreto ufficioso che il Luogotenente ha negato.

Il giudice non ammette la proposta. La difesa avanza pure stavolta gravame di nullità. E avanza un'altra proposta:

chiede si voglia ripetere, dalle diverse associazioni cittadine di assicurazioni, informazioni sull'avvenuto annullamento di polizze di sicurtà contro il furto per iscasso - entro gli ultimi 2 anni; e, alla Direzione di polizia, domandare informazioni sul numero ed entità dei furti per iscasso avvenuti nella città pure negli ultimi due anni.

Il giudice non ammette le tre proposte della difesa; questa avanza un altro gravame di nullità

L'escussione dei testi.

Primo teste escusso è il cons. aul. Luigi Lasciac il quale, esaminato particolarmente su tutti i punti dell'accusa contenuta nel memoriale dell'on. Pittoni, non è in grado di dare spiegazioni di sorta che possano dar luce al processo.

Il teste è congedato, ed entra per rendere la sua deposizione il cons. di Polizia Oscar Podbernig

ha reso ampia testimonianza su tutti i punti dell'accusa.

A questo punto, prima che il teste entri, il cons. aul. de Manussi chiede al giudice il permesso d'uscire durante il tempo che gli impiegati di polizia renderanno le loro deposizioni, e ciò perchè essi - suoi subalterni - non abbiano ad avere soggezione dalla sua presenza e possano parlare liberamente.

I punti dell'accusa vengono al teste - uno ad uno - ripresentati al dibattimento, ed egli si esterna nuovamente, in sostanza e forma che coincidono con quelle rese nella testimonianza in via d'istruzione.

A questo punto - son quasi le 3 pom. - il dibattimento viene sospeso e prorogato alle 9 di stamane.

La storia d'una borsetta d'argento

La sera del 4 novembre scorso la signora Frida Saviersich rincasava passando per la via di Cavana, allorchè un giovanotto sconosciuto la aggredì e riuscì a strapparle la borsetta di maglia d'argento contenente una trentina di corone, dandosi quindi alla fuga.

La signora si recò tosto a sporgere denuncia, e questa fu dall'autorità passata ai Banchi di pegno della città per l'eventuale «fermo» caso mai si fosse presentato il ladro o chi per lui ad offrire l'oggetto rubato.

Infatti, la mattina dopo, al banco di pegni Protegdico di via Malcanton, un servo di piazza si presentò ad offrire una borsetta d'argento.

L'impiegato stimatore ebbe subito il sospetto si trattasse di quella del borseggio, e chiese spiegazioni al servo di piazza. Questi non fece altro che scendere in istrada - ove lo attendeva un giovane signore - e ripresentarsi allo sportello con questo - il quale ammise subito d'aver incaricato il servo di piazza di quella bisogna e dichiarò che la borsetta apparteneva ad una sua sorella ch'era costretta a darla a pegno per poter pagare la pigione.

L'impiegato credette si trattasse d'un equivoco e senz'altro accettò l'oggetto per il quale fece versare dalla cassa la sovvenzione di 20 corone.

Venuta la cosa a cognizione dell'autorità, il servo di piazza N. 3 - Giovanni German - fu posto sotto accusa di «accettazione di oggetti di sospetta provenienza»; ma - riconosciuta la sua buona fede - egli fu assolto.

Senonchè il P. M. elevò allora la stessa accusa contro lo stimatore Giuseppe Lovisatti; e il dibattimento fu tenuto ieri nella IV sezione del Giudizio.

Il Lovisatti non comparve, e l'udienza si tenne in contumacia; egli - riconosciuto colpevole - fu punito con 20 corone di ammenda.

Chiuso appena il processo comparve l'accusato, che udita la sentenza dichiarò senz'altro di ricorrere.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Rota.

★ Ad evitare equivoci rileviamo che Giovanni Fragiacomo, di cui ci occupammo in relazione al dibattimento tenutosi ieri l'altro contro Giovanni Sebastià, è marinaio, figlio di Giovanni e della fu Giustina, di 28 anni, da Pirano.

TEATRI

Fenice. Il dramma cinematografico «Sotto i fumi dello champagne», della Casa «Gloria» di Torino, presentato ieri, è un lavoro violento, a tinte forti, attutite da sentimenti nobili e umani. La fotografia, sempre perfetta e l'interpretazione costantemente sobria, fanno gradire molto il lavoro, e infatti il pubblico lo ammirò assai. La «Famigliare» recitò la commedia di Marenco: «Carcere preventivo», in cui si distinsero le signore Girardini, D'Arcano e gli artisti Paluello e Zavertani. Piacque pure molto la coppia d'Alberts.

Oggi si ripete «Sotto i fumi dello champagne». La «Famigliare» reciterà «Tredese in tola» di G. Salvestri. I D'Alberts canteranno un nuovo repertorio.

Eden. Il soggetto della nuova cinematografia «Il principino saltimbanco» è quanto mai suggestivo e iersera ottenne un grande successo. I suoi quadri sono tutti belli, le situazioni bene ideate e l'esecuzione veramente ottima. E' diviso in cinque parti e la proiezione dura più di un'ora.

I comici eccentrici Calbas eseguirono il loro lavoro con il solito impegno; le ballerine eccentriche sorelle Gounolly danzarono in modo inappuntabile, ed i Georgettis, ginnasti di forza, si fecero ammirare per la loro destrezza e per la muscolatura d'acciaio.

Oggi ultima replica del bellissimo programma al quale sono ammessi anche i ragazzi.

Alfieri. Causa il maltempo la rappresentazione di iersera fu sospesa. Oggi verrà proiettata l'interessante film «Gli accattoni del Sacro cuore», cinedramma in tre atti, ricco di scene commoventi; seguirà una brillante comica. L'applaudito spettacolo di varietà si replica.

SPETTACOLI D'OGGI:

ROSSETTI. Riposo.
FENICE. 5-11. Rappr. cont. di Cine e Varietà. «Sotto i fumi dello Champagne». - La Famigliare: «Tredese in tola» di G. Salvestri.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.
CINE IDEAL. Rappr. 4.20, 6, 7.40, 9.20. «I figli del Capitano Grant».
TEATRO CINE. 4-10. «Risuona» un grido più forte del tuono», grande dramma guerresco.
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 11
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Ruiss.
CAFFE' N. YORK. 5-7, 8.30-12. Concerto Safred.

Contro l'intempestiva alienazione dei poderi in Istria

Parenzo, 27. In una circolare diramata oggi dal Consiglio agrario provinciale ai vari Consorzi agrari distrettuali della Provincia, viene affacciato il timore che le vedove di agricoltori possidenti caduti sui campi di battaglia abbiano ad alienare i propri poderi e sieno spinte a farlo tanto più facilmente in quanto che la mancanza di operai maschi renderà loro assai difficile la continuazione dell'esercizio dell'azienda. Approfittando di tali circostanze, si presenteranno di certo delle persone vogliose di comperare ora a buon prezzo delle possessioni per rivenderle poi a particelle a pace conchiusa. I Consorzi vengono quindi ricercati di voler, con l'aiuto anche di altre associazioni, quali ad esempio le Casse rurali, informarsi su eventuali progettate vendite di poderi, adoperandosi in ogni singolo caso onde impedirne la vendita, rispettivamente lo sminuzzamento.

Sarà inoltre da informarsi la popolazione che durante la guerra non è raro il caso che soldati annunziati per morti si trovino invece feriti o prigionieri, percui fa d'uopo adoperarsi affinchè sia evitato il caso che un agricoltore, ritornato inaspettatamente a guerra finita, trovi il suo podere in mani straniere. Per il caso poi che un podere, il cui proprietario sia sicuramente morto, dovesse assolutamente esser venduto, converrà interessarsi acchè la vendita segua senza grave danno degli eredi. A tale scopo il rispettivo podere dovrebbe venir stimato da una commissione composta dai membri di direzione della Cassa rurale nel raggio d'azione della quale trovasi il fondo da alienarsi, dandone poi comunicazione al Consiglio agrario provinciale con l'indicazione dell'ubicazione, dello stato e del prezzo del podere stesso, affinchè ciò possa essere reso di pubblica ragione onde aumentare il più possibile la cerchia degli interessati all'acquisto. La popolazione dovrà inoltre venir resa attenta che ogni vendita precipitata è certo un cattivo affare e che in ogni caso prima di decidere la vendita di uno stabile sta bene chiedere il parere di quegli organi che sono chiamati a tutelare gl'interessi degli agricoltori.

La circolare chiude con la raccomandazione d'influire sugli agricoltori rimasti a casa, perchè con l'opera e col consiglio aiutino non solo le vedove dei caduti, ma anche le consorti di coloro che ancora si trovano sotto le armi, nell'adempimento degli obblighi presentemente ad essi imposti.

Cronaca di Pola

Pola, 27. Il comitato stradale di Pola ha invocato con una circostanziata domanda l'intervento della Giunta provinciale presso i competenti fattori militari allo scopo di conseguire in via eccezionale un congruo sussidio per la necessaria riparazione delle strade regionali del nostro distretto logorate dal passaggio dei carri pesanti, camions, ecc. La Giunta nell'ultima sua seduta ha deciso di rendersi interprete del postulato del locale comitato stradale presso i fattori militari.

★ Per il grande concerto di beneficenza che avrà luogo la sera di lunedì 1. febbraio p. v., alle 6 pom., al Politeama Ciscutti, a favore del fondo di soccorso per le vedove e gli orfani dei polesi caduti in guerra, è stato fissato il seguente programma:

Parte I. Weber: Ouverture dell'opera «Oberon» per l'orchestra dell'i. e r. marina; - Verdi: Aria della «Traviata» per baritono; - Verdi: Aria del «Don Carlos» per basso; - Svendsen: Romanza; - Gossec: «Gavotta» per violino; - Mendelssohn: «Beati Mortui...»; - Marenzio: «Zefiro torna», madrigale per coro (Società corale cav. P. Ciscutti).

Parte II. Chopin: «Berceuse»; - Liszt: «Armonia della sera» per pianoforte; - Massenet: «Sogno» della «Manon» per tenore; - Mugnone: «Gondoliera»; - Schubert: «La notte», per coro; - Rota: «La scoperta dell'America», inno per coro ed orchestra.

I biglietti per il concerto si possono acquistare fino a lunedì nel negozio Poduie in via Sergia, e alla sera al teatro.

★ Domenica prossima alle 2.30 del pomeriggio, sul piazzale esercizi della caserma di marina, seguirà una gara di «foot-ball» a scopo di beneficenza tra la squadra del F. B. C. «Olimpia» e una squadra ungherese, già vincitrice in altra gara.

★ Fu accolto oggi nelle sale d'osservazione dell'Ospedale provinciale perchè colto da pazzia, Vito Vickovich, di 55 anni, da Bencovaz, abitante al N. 7 di via Stovagnaga.

COMUNICATI *)

Ringrazio sentitamente e serberò perenne riconoscenza agli egregi medici primario **dott. VITTORIO COMINOTTI** e **dott. GIACOMO LEVI**, che con pazienti, amorevoli e disinteressate cure salvarono da certa morte mia moglie **Adele**.

Sagrado, 25 gennaio 1915.

Spessot Giuseppe.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Conflitto d'anime

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(14)

Una mattina nebbiosa e fredda l'infelice padre, per quanto abituato a spettacoli di quel genere, s'era quasi sentito male, vedendo ciò che rimaneva del suo disgraziato figlio.

E quando pensava che forse la sua morte era stata affrettata da quegli infami, gli venivano fremiti di collera e desideri di vendetta.

L'analisi dette risultati incerti. Non avevano trovato traccie di veleno conosciuto.

Uno degli specialisti affermò che il disgraziato non doveva esser morto di morte naturale; gli avevano somministrato un tossico, le cui tracce sparivano in capo a qualche giorno, di cui egli conosceva la natura e potrebbe dirne il nome.

Era una sostanza scoperta di recente, conosciuta soltanto da qualche medico esperto in materia di chimica.

Il giudice aveva notato la dichiarazione.... e senza essere certo che vi fosse delitto, senza poterlo provare, aveva dato seguito all'inchiesta come se il delitto fosse stato provato. Aveva fatto venire nel suo studio, Mariae e l'aveva interrogato minutamente.

Questi non aveva potuto partecipargli che le proprie impressioni. Poi aveva parlato della parola pronunziata dal suo nipotino, che aveva dato l'allarme al sospetto già concepito.

Ancòin gli fece noto il rapporto degli specialisti e gli parlò della sostanza misteriosa di cui uno aveva parlato.

Mariae professore alla facoltà medica aveva teso l'orecchio.

— Ah, non vi avevo pensato, disse.

E rimproverando i guasti prodotti nell'organismo da quel veleno, ricordando che suo figlio era morto come dicevano di una congestione polmonare egli esclamò:

— Sì, così è. Oh che infami.

Spiegò al giudice che il veleno in questione si attaccava specialmente ai polmoni, congestionandoli, rendendo difficile la respirazione della vittima, che finiva per morire soffocato come nelle affezioni di petto ordinarie. Ma questo veleno è poco conosciuto. E difficile di procurarlo; e difatti non lascia traccia dopo pochi giorni....

— Come potrebbe averne avuto l'idea, mia nuora? E chi glielo avrebbe somministrato?

— Non mi ha detto che aveva un amante, domandò Ancòin?

— Sì, signore ne sono quasi certo.

— Se questo amante fosse un medico?

— Sì, è vero....

— Continuerò la mia inchiesta su questo senso. Ma prima vorrei interrogare il suo nipotino. Può lei condurlo senza che nessuno dubiti di nulla?

E può essere certo che il piccino non parlerà?

— Sono certo che non aprirà bocca se glielo proibisco. Condurlo qui è cosa facile, perchè il poverino rimane quasi sempre solo a casa con la serva. La madre non se ne occupa. Lo vedrei più spesso, se con le idee che ho, non mi ripugnasse entrare in quella casa. Non potrei più guardare in faccia mia nuora, senza essere tentato di gridare il suo delitto e chiederle mio figlio. E non sono abbastanza certo della sua colpabilità per accusarla apertamente: però in sua assenza, posso andare a prendere Andrea e con la scusa di portarlo a passeggio, condurlo qui da lei.

— Vuole domani?

— Sì, signore.

— L'aspetterò nel pomeriggio.

— Farò di tutto per venire col bambino; se si desse qualche circostanza, l'avvertirei.

— Va bene, a domani.

— Sicuro.

E Mariae se ne andò, più impressionato che mai, certo dell'attentato, dacchè gli parlavano del veleno a cui non aveva pensato. Si proprio così. I birbanti si erano premuniti.

Pensando alla cosa terribile, alla morte spaventosa di suo figlio il disgraziato sentiva gonfiarsi l'anima da un desiderio di vendetta e da un dolore indicibile.

Rammentava il viso del figlio amato morente in quel triste modo, e quasi che avesse provato il bisogno di gridare a suo figlio tutto il suo dolore si diresse al cimitero, dove, sulla tomba dell'infelice rinnovò le sue lagrime, i suoi singhiozzi, i suoi giuramenti: «Sarai vendicato».

Poi, sicuro ormai che un giorno gli uccisori di suo figlio sarebbero castigati se ne andò: e quella notte dormì quasi pacificamente.

Per la prima volta dacchè aveva lasciato la casa di via Provenza abitata da sua nuora, egli vi si presentava all'ora in cui sapeva che questa non doveva esservi, non essendo mai in casa nel pomeriggio.

Mariae non sospettava l'esistenza della combinazione di via dell'Opera, sapeva solo che dopo colazione la nuora non era in casa. Era un giovedì, e il suo bambino doveva esservi.

Non senza un certo stringimento al cuore premette il bottone elettrico e aspettò.

Se per caso Giustina si fosse trovata in casa, le farebbe che veniva prendere il piccino, per condurlo al giardino d'acclimatazione od altro, per fargli prendere un po' d'aria.

Il piano era combinato, ma non ce ne fu bisogno.

Alle prime parole dette alla serva, questa rispose:

— La signora è uscita or ora...

— E Andrea?

— Il signorino è in casa.

— Che fa?

— Si annoia, poverino.

— Ditegli che il nonno viene a prenderlo.

— Oh, come sarà contento!

Poco dopo il bambino, avvertito della visita del nonno, giunse correndo e si gettò fra le braccia di Mariac, esclamando:

— Come sei buono, nonnino! Vieni a prendermi?

— Sì, caro... vuoi venire a spasso con me?

— Lo credo.

— Non esci spesso?

— Mai.

— Mai? Tua madre?

— Mamma è occupatissima con quel signore...

— Quel signore che vedesti quella sera che morì il babbo?

— Sì, nonno, e che adesso vedo spesso.

— Ah! viene spesso?

— Sì, spessissimo, e quando c'è lui mi mandano via.

Il nonno alzò gli occhi al cielo e sospirò:

— Povera creatura! E sai che cosa fa?

— Diventerà ricchissimo ed anche mamma. Avranno una bella casa tutta dorata, dove mi condurranno.

Il nonno non volle udir altro e baciando il bambino in fronte:

— Vai a prepararti - disse, - ti aspetto!

Il bimbo disparve e poco dopo ritornò vestito. Il nonno lo prese per mano e così tutti e due discesero le scale.

In carrozza, quando si furono accomodati il vecchio disse:

— Ascoltami, caro, e cerca di capire ciò che sto per dirti.

Il fanciullo guardò il nonno con una certa sorpresa, quasi intuisse che qualcosa di grave accadesse, e con aria intelligente e seria rispose:

— Sì, nonno.

E lo fissò con gli occhi in cui si leggeva una comprensibilità al disopra della sua età.

Dalla morte del padre, poverino, non aveva avuto nè carezze, nè gioie. Sua madre non si occupava di lui, e nelle ore di solitudine e d'abbandono egli aveva riflettuto molto. Nessuno lo amava più al di fuori del nonno, ed ora non vedeva neppur lui, perchè? Nella casa di sua madre qualche cosa ne allontanava il vecchio che a sua volta lo abbandonava.

Si può quindi capire con che gioia avesse visto ritornare Mariac, unico amico che ormai gli rimanesse e come fosse pronto ad obbedirgli e a fare tutto ciò che gli direbbe!

Moriac aveva indovinato ciò che accadeva nell'animo del piccino, e sentì che poteva far calcolo su lui.

— Non dirai a nessuno, neanche a tua madre, specialmente a lei, quanto sto per dirti, e il luogo dove ti conduco, poichè non andiamo al giardino d'acclimatazione.

— No, nonno!

— Ti conduco da un signore che t'interrogherà su quello che hai veduto... in casa tua, la sera della morte del mio povero figlio.

— La sera che morì babbo?

— Sì, caro. E gli dirai tutto n'è vero? Tutto ciò che hai visto e udito?

— Sì, nonno.

Cronaca di Monfalcone

Monfalcone, 28. Da ieri sera nevica ininterrottamente. Le strade ed i marciapiedi sono coperti di uno strato di alcuni centimetri di neve, che rende malagevole e pericoloso il transito ai pedoni e ai veicoli. La bora continua a soffiare ma con meno violenza di questa notte.

★ Nella notte del 23 al 24 corr. ignoti rubarono due galline dal pollaio di Giacomina Zorzet, abitante in via Trieste N. 108, e un paio di scarpe da donna, che la Zorzet teneva nascoste in una cassetta nel cortile. Informata, la Civica guardia Pacco riuscì ad accertare che tale Valentino Cavaletto, nato nel 1868, da Anguillario, addetto alle Officine «Adria», aveva consegnato il giorno innanzi due galline ad O. G., presso la quale alloggia, con l'incarico di cucinarne una per la sera stessa, l'altra per il giorno seguente. Sequestrata una gallina, poichè l'altra era già stata... mangiata, il Pacco fece una perquisizione nello stanzino del Cavaletto, e rinvenne, nascoste in un sacco, le scarpe della Zorzet, un vestitino rubato qualche giorno prima alla figlia della signora Ida Zorn, e due asciugamani, appartenenti alla padrona di casa. Trasportati tali effetti in corpo di guardia, il Pacco si recò tosto alle Officine «Adria», dove procedette all'immediato arresto del Cavaletto, che, messo alle strette, fece ampia confessione. L'arrestato, che dichiarò alla guardia di essere già stato punito per furto, si trova ora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

★ Il Municipio diffida i proprietari di cavalli a notificare all'Ufficio comunale fino al 5 febbraio a. c. il numero e la specie dei loro cavalli, avvisando che chi non corrisponde a tale obbligo soggiace ad una multa di 200 corone o alla pena d'arresto di un mese.

CRONACA DI GORIZIA

Gorizia, 27. Zora Perhaus e Giovanna Volpe, ambedue ragazze sulla ventina, da Trieste, arrestate per essere state trovate in possesso di giornali la cui diffusione è qui proibita, furono punite caduna ad una multa di dieci corone commutabile in un arresto di 24 ore, già scontate.

★ Maria Pini, da Monfalcone, arrestata per revertenza allo sfratto, fu condannata a due mesi d'arresto.

★ Furono rinvenuti un piccolo importo di denaro ed un portamonete che pure ne conteneva. Gli oggetti sono depositati all'ufficio di polizia.

Un grosso furto di commestibili a Pola

(Trib. Circ. di Rovigno).

Rovigno, 21. La notte dal 27 al 28 dicembre u. s. la guardia di p. s. Antonio Lubiana, che era di servizio nei pressi di via Giovia di Pola, vide tre individui che procedevano in modo da destare sospetti, ed i quali, quando si avvidero che essa voleva avvicinarli, si diedero a fuga precipitosa, lasciando cadere tratto tratto degli oggetti sulla strada. Essa li rincorse gagliardamente e riuscì a fermarne uno, mentre gli altri riuscirono ad eclissarsi. Il fermato era Emilio Dinorek fu Cristiano, muratore, di 17 anni, da Pola. Addosso gli vennero trovate molte scatole di sardine. Si rilevò poi che in quella notte era stato perpetrato un grosso furto nel negozio di commestibili di Lucia Peruzzi, in via Giovia prolungata, dal quale erano stati asportati 60 chilogrammi di lardo, 15 chilogrammi di pancetta, quattro prosciutti, parecchie pezze di formaggio, 60 scatole di sardine, 40 scatole di filetti ecc., il tutto per un valore di cor. 472.14. Le scatole rinvenute addosso al Dinorek provenivano precisamente da questo furto, del quale pertanto il Dinorek venne accusato.

Al dibattimento egli si difese raccontando che il solito sconosciuto, il quale era sopraccarico di fagotti, l'aveva pregato di aiutarlo, e gli aveva consegnato le scatole di sardine trovategli addosso. Negò di essere stato in compagnia di due altri individui, anzi che in uno e giurò di non saper assolutamente niente del furto Peruzzi.

Ma fu smentito dalla guardia Lubiana e da altre emergenze processuali. La Corte lo dichiarò colpevole e lo condannò a quattro mesi di carcere duro, inasprito con un digiuno ed un isolamento al mese, con ciò che nella pena debbano venir computati 23 giorni e 2 ore di arresto preventivo subìto.

Presiedeva il cons. Cegnar; P. M. il sost. proc. di Stato dott. Quarantotto; l'accusato era senza difensore.

Vermi che dal formaggio trasmigrano sul lardo

Il negoziante Giacomo Marincovich di Fasana avrebbe venduto ad un soldato del lardo verminoso, epperò immangiabile e nocivo alla salute. Denunciato al Giudizio distrettuale di Pola, si giustificò asserendo trattarsi di un pezzo di pancetta non già verminoso e tanto meno fracido, ma sul quale erano passati dei vermetti da una pezza di «formaggio con i vermi» che sbadatamente la moglie aveva posta sulla pezza di pancetta. Il Giudizio di Pola non gli menò buona la scusa e, dichiaratolo colpevole, lo condannò a cinque giorni di arresto e 100 corone di multa. In seguito al ricorso da lui presentato, il Tribunale Circolare di Rovigno in sede di seconda istanza, sotto la presidenza del cons. d'Appello dott. Sbisà, argomentando non esser possibile che i vermi del formaggio, per la loro stessa natura, si attacchino al lardo, trovò di respingere il ricorso, confermando la sentenza del primo giudice.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabili in Servola per cor. 8000; stabili in Scorcola-terr. per cor. 8000.

Mutui ipotecari

Cor. 15.000 al 6% a peso di stabili in Scorcola; cor. 3000 al 7½% a peso di stabili in Barcola; cor. 8000 al 5½% a peso di stabili in Cologna; cor. 10.000 al 6½% a peso di stabili in Guardiella-terr.; cor. 2000 al 7% a peso di stabili in Servola; cauzione cor. 10.000 a peso di stabili in Servola; cor. 12.000 al 6½% a peso di stabili in Rozzol-terr.

Pubblico incanto

Stabili in città e Chiadino-terr. per cor. 39.500; stabili in Barcola per cor. 9707.

Borse e mercati

PARIGI 27. Rendita francese 3% 73.50; rendita spagnuola estera 85.60; azioni Banca di Parigi 975; chèques Londra 25.20; Rio tinto 14.65.

LONDRA 27. Consolidati 68⁹/₁₆; argento 22⁵/₈; 5% rendita giapponese (1908) 90; sconto di piazza 1¹¹/₁₆.

NUOVA YORK 27. Cambio su Londra: Cable 485.50, 60 giorni 483.—; cambio su Parigi 517³/₇; cambio su Berlino 86¹/₄; argento (Bullion) 48⁵/₈.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

BUDAPEST 28. Frumento, segala, orzo, avena e formentone senza affari; semolino 12.60-12.80; semola 12.80-13.00. Neve.

BRESLAVIA 28 (Corr. Bureau). Frumento 25.50, segala 21.50, avena 20.60.

NUOVA YORK 27. Formentone loco 83¼; frumento per maggio 155¼, per luglio 140⅝, per inverno 160½, per primavera 160⅝.

Farina.

NUOVA YORK 27. Farina Spring Wheat clears 6.50-6.60.

Strutto.

NUOVA YORK 27. Strutto Chicago per gennaio 10.92, per maggio 11.05.

Zucchero.

NUOVA YORK 27. Zucchero Centrifugal 83¼.

Caffè.

AMSTERDAM 27. Java loco 46½; Santos per marzo 28⅛, per maggio 27.—, per dicembre 26.—. Calmo.

NUOVA YORK 27. Caffè fair Rio loco 8¼; caffè Rio per gennaio 6.10, per marzo 6.23, per maggio 6.42, per luglio 7.34, per settembre 7.51. Vendite 10.000.

Cotoni.

NUOVA YORK 27. Middling 8½. Cotoni Nuova York per febbraio 8.15, per marzo 8.41, per maggio 8.69, per luglio 8.90, per settembre 8.97, per ottobre 9.12. Importazioni di cotoni 70.000. Cotoni New Orleans per marzo 8.09, per maggio 8.33, per luglio 8.54, per ottobre 8.81. Middling 8⅛.

MERCATO DELLO ZUCCHERO.

PREZZI DI CHIUSA DEL 28:

Trieste e Fiume, franco nolo:

Pesto Centrif. pronto dal dep. viagg.	Cor.	24.75	36.—
» » febbr.-marzo	«	34.25	35.25
Pesto Melis pronto dal depos. viagg.	«	36.50	38⅛
» » febbr.-marzo	«	35⅛	36.50
Concassè pr.to d. dep. viagg. grana fina	«	35.50	35⅛
« « « grana grossa	«	36.50	36⅛
Quadretti pronti dal dep.	«	36.75	37.75
febbraio-marzo	«	—.—	—.—
Cristallino dal deposito di Trieste	«	32.25	—.—
» dal deposito di Fiume	«	31.25	—.—
» gennaio-marzo	«	31.25	32.—

Tendenza: sost.o. Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 28 gennaio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Jpiros», car.; Molo IV, «Elektra»; Molo Lloyd B, «Urano», «Tirol»; Hangar 6, «Traky», car.; 12 b, «Candiano», car.; Hangar 13 a, «Fausto Cosulich»; 17, «Nikolaos» car., Molo I, «Maria Carmela», car.; Hangar 23, vel. «Bilallina»; 24, «Brunette»; 30, «Gisela»; 69, «Wien»; 69-71, «Tirreno».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni». Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

OFFERTE

4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CAMERIERA fina, capace di cucito offresi prontamente presso famiglia tedesca; buon trattamento. Indirizzo al Piccolo. 3456 A

DONNA capace lavori domestici anche cucinare, offresi a giornata. Attestati lungo servizio. Offerte «Volontà» Piccolo. 3464 A

PERSONALE DI SERVIZIO.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

DOMESTICA, specialmente per lavori di cucina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3442 B

DONNA brava, mezza età, tutti lavori, bene cucinare cercasi per fuori. Indirizzo Piccolo. 3454 B

DOMESTICA brava di cucinare, che parli italiano e tedesco cercasi prontamente. Indirizzo: Acquedotto 21, negozio in commestibili. 3453 B

DOMESTICA brava e onesta cercasi per trattoria. Presentarsi Via Ruggero Manna 14, mezzanino, destra. 3455 B

DOMESTICA brava cercasi. Indirizzo Piccolo. 3472 B

PRESTASERVIZI cercasi per due ore mattina. Riva Grumulà 18, I, destra. 3479 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7.30 alle 11. Via Pietà 29, porta 8. 10192 B

RAGAZZETTA con buoni attestati cercasi per lavori domestici. Stadion 23, I, porta 4. Dalle 9 alle 12. 10185 B

RAGAZZETTA prestaservizi, pulita, pel giorno, cercasi. Galileo 18, pianoterra, destra. 10198 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

DONNA sana cerca bambino da allattare. Pondares 9, secondo. 10188 C

ESERCENTE con decreto spaccio vini assumerebbe la vendita per conto proprietario vini. Offerte sub «Esercente» Piccolo. 3467 C

GIOVANE 24 anni, italiano, cerca posto quale fattorino oppure altri lavori. Scrivere «Lombarda» Piccolo. 3445 C

ISTITUTRICE tedesca, pedagoga, lingue italiana, francese, capace di istruire in tutte le materie fino alle scuole medie, offresi quale istitutrice, eventualmente dama di compagnia. Gentili offerte sub «H 1002 G ad Haasenstein e Vogler», Gorizia. 97812 C

IMPIEGATO bancario, disponibili alcune ore pomeriggio, cerca occupazione accessoria. Offerte «Banca» Piccolo. 10197 C

INGEGNERE in età matura (ramo edile) cerca posto di fiducia. Disposto anche a viaggiare. Indirizzo Piccolo. 3452 C

PERSONA capace per qualsiasi lavoro offresi giornata o mensilmente. Rivolgersi: Giulia 15, negozio olio. 3459 C

RAGAZZA già pratica magazzino droghe offresi. Offerte sub «Zelante» al Piccolo. 10182 C

RAGAZZA ventenne, orfana, conoscenza tre lingue offresi qualunque lavoro; preferito trattoria. Indirizzo Piccolo. 3461 C

SIGNORA giovane, pratica, direttrice casa, cerca posto presso persona sola. Offerte sub «Pratica 3470» Piccolo. 3470 C

SARTA capace uomo, e pellicciaia offresi alle famiglie, miti pretese. Via Barriera 14, V, porta 24. 10178 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

DATTILOGRAFO celere, provetto, cognizioni contabilità, cercasi, primario studio avvocatile. Offerte con referenze sub «Provetto» Piccolo. 3232 D

FACCHINO forte, onesto, trova posto stabile primaria ditta. Offerte sub «Onestà 3499» al Piccolo. 3499 D

PRATICANTE intelligente con cognizioni lingua tedesca cercasi. Offerte al Piccolo sub «Pro scrittoio». 3473 D

PERSONA cercasi per la direzione a Trieste di un grande deposito di una fabbrica del ramo merci di metallo. Condizione indispensabile è che la persona sappia parlare e scrivere nella lingua tedesca. Scrivere «D 3469» al Piccolo. 3469 D

PERSONA di assoluta fiducia, versata nel ramo costruzioni ed amministrazione cercasi per squero. Indirizzare offerte: Nekton, Fiume. 3491 D

STRILLONE pratico cercasi prontamente cinematografo Novo Cine, Acquedotto 37. 3492 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA elegante, vitto, piano, affittasi. Ruggero Manna 8, secondo, destra. 10017 E

CAMERETTA, volendo vitto, affittasi presso signora sola a distinta impiegata. Indirizzo Piccolo. 3385 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, scrupolosa nettezza, eventualmente vitto, affittasi a persona distinta. Via S. Spiridione 1, secondo. 3413 E

CAMERA, camerino, cucina affittansi prontamente corone 41 mensili. Caprin 2. 3466 E

CAMERA e cameretta ammobiliate, stufa, affittansi. Chiozza 8, primo, porta 7. 10175 E

CAMERA bene ammobiliata, ariosa, camerino, affittansi 1. febbraio; volendo buonissimo vitto. Vittoria Colonna 2. 3481 E

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero affittasi, corone 24. Nuova 11, porta 9. 3489 E

CAMERINO, letto, volendo vitto buono, mensile o settimanale affittasi prezzo mite in Barriera vecchia. Indirizzo Piccolo. 3482 E

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Via Barriera 7, II. 10171 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi. Via Coroneo 13, porta 10. 10167 E

STANZE due, bellissime, ammobiliate, volendo comodo cucina, affittansi. Via Francesco 20, secondo. 10166 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, gas, affittasi. Via Farneto 28, II. 3435 E

STANZA ammobiliata, netta, affittasi presso signora tedesca. Corso 5, III. 3436 E

STANZA grande, ammobiliata, uno, due letti affittasi prezzo minimo. Barriera 15, III, destra. 3377 E

STANZA bene ammobiliata, pulitissima, gas, stufa, affittasi soltanto a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 3382 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Geppa 12, porta 9. 3403 E

STANZE una, (ingresso scala) due, belle, ammobiliate, bagno, centro, affitta persona sola. Indirizzo Piccolo. 3378 E

STANZA vuota, grande, soleggiata, affittasi. Canova 14, p. 19. 10115 E

STANZA elegantissima, ingresso scale, gas, centro, massima pulizia, affittasi, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 3390 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa, gas, affittasi presso signora. Indirizzo Piccolo. 3380 E

STANZE ammobiliate, una ingresso libero, affittansi. Maurizio 3, secondo, sinistra. 3368 E

STANZA grande, soleggiata, elegantemente ammobiliata, massimo comfort, affittasi. Carducci 34, porta 3. 3363 E

STANZA ammobiliata, unico subinquilino, tutti comforts, somma pulizia, affittasi, famiglia ammodo. Indirizzo Piccolo. 3370 E

STANZE due, splendide, vuote, comfort, ingresso libero, affittansi. Via Farneto 1, IV. 3430 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Molin piccolo 7, III, porta 12. 10149 E

STANZE, uno, due letti, comodo cucina, affittansi. Felice Venezian N. 16, I, porta 4. 10137 E

STANZA bene ammobiliata; camerino bene ammobiliato, presso distinta persona sola, affittansi. Via S. Nicolò 2, IV, sinistra. 8416 E

STANZA vuota affittasi per signora, signorina. Piazza della Borsa 1, terzo. 9760 E

STANZA ammobiliata, oppure camerino, affittasi. Via Raffineria 5, primo. 9996 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, prezzo mite. Galileo 10, I, sinistra. 3460 E

STANZA vuota, senza comodo di cucina affittasi. G. Gallina 6, III. 3458 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso scale, volendo gas, affittasi a unico subinquilino. Barriera vecchia 11, II, destra. 10191 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente presso piccola, distinta famiglia; eventualmente vitto. Indirizzo Piccolo. 3487 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi persona sola. Gatteri 30, porta 11. 3414 E

STANZE (due), attigue, una grande, tutto il comfort, ammobiliate, vuote, affittansi. Via Chiozza 53, porta 7. 10184 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

STANZA con tutto comfort, preferibilmente telefono, bagno, luce elettrica, cerca negoziante desideroso compagnia distinte persone, nelle vicinanze Borsa, presso rispettabile famiglia. Offerte al Piccolo sub «Massimo comfort». 10202 F

STANZETTA ammobiliata, paraggi Madonnina cercasi. Offerte con prezzo «Mario 3485» Piccolo. 3485 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con vitto, cerca distinto signore. Offerte con prezzo sub «Tranquillo» Piccolo. 10207 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Modugno. 10189 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni lingua francese, pianoforte e danze ritmiche, offresi in casa. Indirizzo al Piccolo. 3044 G

SIGNORINA distinta scambierebbe conversazione italiana con tedesca. Offerte «Serietà» Piccolo. 3367 G

TEDESCO, italiano, contabilità, tenitura libri, dattilografia, stenografia. Cernè, Carducci n. 32. 10111 G

VIOLINISTA impartirebbe coscienziosamente lezioni. Offerte «Neumi» al Piccolo. 3427 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

BOTTONE polso oro, smaltato, smarrito Corso, S. Caterina, S. Francesco, Palestina, Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 3493 H

BORSETTA d'argento con corno osso, smarrita in piazza Ospedale. Mancia portandola indirizzo Piccolo. 3495 H

CANE avana, macchie cenere, rinvenuto. Rivolgersi villa di Demetrio. 3447 H

PORTAFOGLIO contenente carte importantissime smarrito martedì Corso N. 1. Rinvenitore riceverà cor. 20. Indirizzo al Piccolo. 3465 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

VILLINO 6-7 stanze, comfort moderno, giardino, cercasi affitto agosto. Offerte con prezzo «Villino» Piccolo. 3265 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, cucina, cantina, soffitta, tutto comfort moderno, gas, luce elettrica, affittasi 21 febbraio. Via Piccolomini 4, mezzanino. 10183 L

APPARTAMENTO di 2 stanze e cucina, splendida vista al mare, affittasi. Via Santa Giustina N. 6. 10162 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente. Salita Promontorio n. 7, I. Rivolgersi portinaio. 3449 L

APPARTAMENTO città vecchia, 3 camere, cucina, affittasi, cor. 34. Siega, Sorgente 8, magazzino. 10204 L

APPARTAMENTO splendido, vista al mare, tre stanze, camerino, bagno, cucina, casa nuova affittasi prontamente o per febbraio. Visitare dalle 3-6 pom. Ruggero Manna 24, III. 3394 L

LOCALE posizione centralissima, provveduto scansie, banco subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 3490 L

MAGAZZINO adatto industria, provvisto di cavo elettrico, chiaro, ventilato, alto cinque metri, superficie 200 metri quadrati, affittasi corone 800. Via Remota 15. 9015 L

VILLINO nove stanze, bagno, annessa legnaia, giardino ombroso, splendida vista, distanza quindici minuti Piazza Grande, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3468 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti)

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

BICICLETTA «Stiria» perfettissima, vendesi corone 62, rarissima occasione. Alfieri 17, IV, Bonelli. 10200 M

BORSE argento, argenterie, brillanti, oro vecchio, comperansi. Indirizzo al Piccolo. 3496 M

BUCCOLE, diamanti moderni vendonsi; prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 3500 M

BRACCIALETTO oro con orologio elegante, vendesi corone 90. Indirizzo Piccolo. 3501 M

CAPPOTTO e vestito uomo vendesi. Via Geppa 9, III piano. 3451 M

CAPPOTTO nuovo, uomo, snello, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 3450 M

CAPPOTTO per uomo, lettino di ferro, tavola da cucina, credenza, un cantonale, lampada un braccio a gas per corridoio, vendonsi. Via Remota N. 15, pianoterra. 10190 M

DIVANO moderno, quasi nuovo, vendesi prezzo mite. Sorgente 8, magazzino. 10205 M

FOCOLAIO economico nuovo, con caldaia, forno, passamano d'ottone vendesi, occasione. Fontana 3, mezzanino, sinistra, porta sinistra. 3162 M

FILMS cinematografiche compransi. Offerte indicando prezzo, titolo sub «Occasione films» Piccolo. 3448 M

FRANCOBOLLI! Collezione grande Europa vendesi «en bloc» o singolarmente. Visibile soltanto dalle 2 alle 2.30. Indirizzo Piccolo. 3484 M

LETTO, susta, materasso, capezzale, guanciale, comodino, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3471 M

LAMPADA pendente, a gas, a cinque bracciali, in buonissimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3498 M

MACCHINA scrivere cercasi a nolo. Eventualmente acquisterebbesi. Madonnina 9, p. 14. 10195 M

MACCHINA (a piedi), per segare o traforare legno, vendesi. Falegname, Foscolo N. 11. 10196 M

PNEUMATICHE 815 per 105 disponibili. Rivolgersi P. Christofidis, Hôtel de la Ville. 3193 M

PELLICCIA nuova, pelo gatto russo vendesi prezzo occasione causa bisogno cassa. Indirizzo Piccolo. 3474 M

PATTINI veri donna, seconda mano, comperansi. Via Ruggero Manna 18, III, destra. 3503 M

VESTITO, cappotto, scarpe, poco usato, vendesi. Scorzeria 1, porta 14. 10184 M

VASO rame per acqua calda uso liquoreria, vendesi. Molin grande 40, trattoria. 3497 M

VESTITI da signora, ragazzo e bambina, diversi, vendonsi. Rivolgersi: Carducci 31, IV. 3483 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, pane, latte, vino, birra, vendesi. Nuova 42, portinaio. 3502 N

CINEMA avviatissimo, affittasi, vendesi. Rivolgersi: via Rossetti 51, IV piano. 10136 N

CAPITALISTA con piccolo capitale, cercasi per associarsi acquisti generi alimentari; occasione grande guadagno. Offerte sub «Guadagno assicurato» Piccolo. 10186 N

CREDITI dubbiosi assume incasso persona energica; eventualmente acquistansi Offerte: «Realizzo» Piccolo. 10193 N

LATTERIA affittasi, via Crosada N. 16. Rivolgersi in liquoreria. 10147 N

10.000 corone cercansi sopra stabile città. Offerte sotto «Buon interesse» al Piccolo. 10177 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASA vendesi, saldo prezzo corone 4500. Rivolgersi dalle 2-6 pom., via Donadoni N. 26, porta 8. 12299 O

VILLINO a Barcola, 14 locali, adatto anche per due famiglie, vendesi prontamente. Offerte sub «Occasione 9549» al Piccolo. 9549 O

VILLA splendida, S. Croce, permuterebbesi con altra città, oppure Opicina; saldo 22.000. Offerte Piccolo «Santa Croce». 10206 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

ARGENTO, oro, gioie, comperansi, anche impegnati. Beccherie 13, III, porta 9. 3335 P

AMMOBILIAMENTI, riconosciuti 20 percento più buon mercato di qualsiasi concorrenza solamente nel nuovo deposito Sali Brod, Squero nuovo 7, primo piano, dirimpetto ginnasio comunale. 3378 [illegible]

BURRO da tè sopraffino, garantito naturale trovasi via Ruggero Manna 2. 3346 [illegible]

DRAGEES Diana guariscono in poche ore dolori freddori di testa e petto, raucedine, mal di gola, tosse, catarro. Farmacia Rovis, Corona. 3451 [illegible]

FOCOLAIO economico in ferro con forno da corone 10 in poi, vendesi. Commerciale 14. 3163 [illegible]

INFEZIONI intestinali, bruciori di stomaco, cattiva digestione guariscono le pillole di naftolo composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti. Via Nuova 41. 13526 [illegible]

MANICURE, massaggi, via S. Giacomo 1 (Corso). Si smerciano anche opuscoli per massaggi. 10174 [illegible]

MANTELLI, paletots da signora, a prezzi di inventario, come pure vestiti, «sacco», blouse e gonne. Jess, Barriera 15. 10194 [illegible]

PANE buono ottenerete col mio forno trasportabile, cor. 7.20. Cesca, via Caserma 14. 10003 [illegible]

PLATINO, oro, argento, comperansi pagando prezzi massimi. Indirizzo al Piccolo. 3488 [illegible]

RICHIAMATI!! Gilet in pelo secondo prescrizione, pellicce per signore, mantelli, stole, manicotti, a prezzi senza concorrenza. Via Boschetto 42, primo. 10203 [illegible]

SCIROPPO pettorale, efficacissimo nella tosse ostinata, catarro bronchiale, influenza. Per adulti e bambini. Farmacia Piazza S. Francesco. 1018[illegible]

ZOLDAN (Corso 43, primo). Unico Ufficio verifica di tutte le Estrazioni. Tassa dieci centesimi. Abbonamenti da corone tre in poi. 34[illegible]

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

IL proprietario villini Acquedotto prolungato signor Romeo è pregato venire Acquedotto. 1000[illegible]

ARABIS. Com'è triste la vita... Mi pensi meno? L'intensità è quella di una volta. Sempre. 34[illegible]

AMALIA A. Ti saluto, G. m., tanto, tanto. 347[illegible]

CECILIA 24. Scritto mercoledì e domenica. Oggi 26 scrivo a Miramare. Gran confusione nelle tue senza data e con ordini e contrordini. Attendi prima mio avviso per l'invito visita. Domani 27 mando breve cenno direttamente, ritira 29, indirizzo senza numeri. Credi mio pensiero immutabile, mia costanza. Per ora calma e pazienza. Per il momento impossibile. Infiniti. 34[illegible]

CIOCCOLATA. Inserzione subì peripezie. Delizioso leggerà, pregoLa confermarmi, continuerò allora regolarmente. Ultima visita lasciommi impressione squisita. Trovovi bellissima, adorabile, affascinante!! 102[illegible]

SIGNORINA cerca persona di cuore che presti macchina cucire. Indirizzo Piccolo. [illegible]

SE desidera trovare occasione di vederci, procuri passare qualche mattina prima di mezzogiorno, Corso-Piazza della Borsa. 347[illegible]

UN pretendente timido: «tre fiorile veneziane» 34[illegible]